

n.5 maggio 2001
Anno VII - LXV

in *Comunione*

MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE

DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE
(Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 - 70059 Trani - ccp n. 22559702
Spedizione in A.P. - Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Filiale di Bari

Contiene I.R.

inaugurata la nuova sede
del MUSEO DIOCESANO
di Trani



Evangelizzare la cultura

Si parla tanto di necessità di una nuova evangelizzazione anche oggi. Sentirsi Chiesa con il Papa e con il Vescovo, sforzarsi di essere "Una cosa sola" con tutto il Presbiterio e con l'intera comunità cristiana mondiale.

La letteratura al riguardo è ricca. "C'è però ancora, in tante parrocchie, mancanza di coordinazione con le altre parrocchie della zona della città e della diocesi, si nota pressappochismo, impreparazione, superficialità, nonché chiusura all'Azione Cattolica e movimenti ecclesiali" (dal CARROCCIO del 18/25 Febbraio 2001 pag. 6).

Oggi più che mai, il vuoto diffuso dei valori e una strisciante ideologia ateo-materialistica, con il progresso indiscriminato della scienza, offrono attraverso la cronaca progetti e proposte

tendenti a sovvertire le leggi dell'esistenza e i diritti inalienabili dell'uomo. Di fronte ad essi il Vangelo si afferma sempre più chiaramente annuncio e programma di vita che attualizza la parola di Cristo: "Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10). Giovanni Paolo II, attento all'evolversi dei fenomeni culturali e propiziatore di una cultura autentica ripropone alla Chiesa italiana la dottrina sociale della Chiesa

L'A.C. in tale contesto è chiamata a farsi "Socius" nella costruzione della "civitas" a misura d'uomo, per l'avvento di un mondo di giustizia e di pace, nella solidarietà e nella libertà, il cui necessario è, senza fine, nella patria di "Cieli nuovi e terra nuova". (cfr. Apoc. 21,1)

Domenico Zucaro

Presidente Diocesano A.C.

SOMMARIO

Editoriale	
Evangelizzare la cultura	pag. 2
Cultura e comunicazioni sociali	
Luogo dove il passato e il presente della fede si incontrano	" 3
La nuova sede del Museo Diocesano	" 4
Il "Convivio delle differenze" esperienza riuscita	" 5
"Salò" per Cristo!	" 6
Riflessioni in margine al documento del cardinale G. Biffi "sulla immigrazione"	" 7
Sul treno della riforma scolastica	" 8
Un grande sito internet per i beni culturali della Chiesa	" 9
Le realtà ecclesiali nella rete	" 9
La Buona Novella	" 10
Il volo del gabbiano	" 11
Gli antichi "Misteri" della Settimana Santa	" 13
www.davide.it	" 13
Cercasi sponsor per San Gaetano	" 14
Impegno sociale e politico	
Premio della solidarietà 2001	
Luciano Tavazza	" 15
Domenica 13 maggio tutti alle urne	" 16
L'Agenda 21 locale" adottata da San Ferdinando di Puglia	" 17
Quale pastorale sociale per il lavoro?	" 18
Giovani	
Meeting Giovani:	
Quale parola ci fa liberi?	" 19
XVII giornata della gioventù	" 20
Diventa protagonista del tuo cammino verso la felicità	" 21
Annuncio e dialogo	
Se la carta costitutiva non basta,...	" 22
Esperienze estive	" 23
Vita ecclesiale	
Il santo nome di Maria	" 25
Per un Cristianesimo colto	" 26
Un santo al mese	" 26
Pedagogia pastorale "Duc in Altum"	" 27
Vocazione: dialogo tra Creatore e creatura	" 28
Savino Filannino è presbitero	" 28
Otto per mille	" 29
Il Vescovo tra noi	" 29
Riconoscenza e augurio ai Padri Giuseppini di Asti nel 50° della loro presenza nel Santuario dello Sterpeto di Barletta	" 30
Documentazione	" 31
Elezioni politiche del 13 maggio	
Lettera aperta alle comunità parrocchiali	" 31
Un voto perché al centro del progetto politico ci sia l'uomo	" 31
A due donne, cinese e albanese, i sacramenti dell'iniziazione	" 32
Recensioni	" 32
Lettere a "In Comunione"	" 34
Oltre il Recinto	" 37
La scala di Giacobbe	" 39
Dossier Caritas	" 1

inComunione

Mensile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando)
Registrazione n. 307 del 14/7/1995 presso il Tribunale di Trani a cura dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

Direttore responsabile: Stefano Paciolla
Direttore editoriale e Responsabile di redazione: Riccardo Losappio

PALAZZO ARCIVESCOVILE
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani (BA)

Consiglio di Redazione
Margherita De Ceglie (Trani),
Angela Lanotte, Marina Ruggiero (Barletta),
Giuseppe Milone (Bisceglie),
Riccardo Garbetta (Margherita di Savoia),
Matteo De Musso (Trinitapoli),
Michele Capacchione (S. Ferdinando)

Quote abbonamento

£. 30.000 Ordinario - € 15,49
£. 50.000 Sostenitore - € 25,82
£. 100.000 Benefattori - € 51,64
su c.c. postale n. 22559702 intestato a
"IN COMUNIONE" - Palazzo Arcivescovile
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani
Tel. 0883/583498 - fax 506755

Impaginazione, stampa e confezione

EDITRICE ROTAS
<http://www.edirotas.it>
Via Risorgimento, 8 - Barletta
tel. 0883/536323- fax 0883/535664

Per l'invio di articoli, lettere e comunicati stampa:
diac. Riccardo Losappio Parr. S. Agostino
70051 Barletta tel. 0883/529640 - 0338/6464683
fax 0883/506755 - 0883/313344

Indirizzo Internet:

www.ba.dada.it/incomunione
e-mail: arcidiocesitrani@ba.dada.it



Luogo dove il passato e il presente della fede si incontrano

Inaugurato il Museo Diocesano di Trani. Parole di apprezzamento per il lavoro fatto di mons. Giancarlo Santi, Responsabile Cei per i Beni Culturali



Venerdì 4 maggio è stata inaugurata la nuova sede del Museo Diocesano sistemato nel bellissimo Palazzo Lodispoto in Piazza Duomo a Trani, a due passi dalla stupenda "Regina delle Cattedrali di Puglia".

Alla cerimonia di inaugurazione hanno preso parte l'Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie mons. Giovan Battista Pichierri, il Direttore dell'Ufficio nazionale per i Beni Culturali ed Ecclesiastici della CEI mons. Giancarlo Santi, il Sindaco di Trani dott. Carlo Avantario, il Direttore dell'Ufficio diocesano per l'Arte Sacra ed i Beni culturali don Saverio Pellegrino, la Direttrice della Pinacoteca provinciale di Bari dott.ssa Chiara Gelao, il Vicario Generale mons. Savino Giannotti. Moderatore della interessante serata il diacono Riccardo Losappio, Direttore della Commissione diocesana Cultura e Comunicazioni Sociali.

Il Museo Diocesano fu fondato nel 1975 - ha ricordato nell'introduzione l'arcivescovo mons. Pichierri - per volontà di Mons. Giuseppe Carata, allora Vescovo della diocesi, che realizzò un progetto coltivato con grande passione sin da quando era Rettore del Seminario regionale di Molfetta. Oggi mons. Carata ha 86 anni e vive nella sofferenza nella Villa S. Giuseppe a Bisceglie, "quale arcivescovo emerito di questa archidiocesi - ha detto mons. Pichierri che fu suo allievo nel Seminario regionale - egli continua ad essere una preziosa testimonianza vivente in mezzo a noi".

A mons. Carmelo Cassati, successore di Carata, si deve il merito di aver trasformato Palazzo Lodispoto in sede museale con il prezioso contributo di mons. Vincenzo Franco, arcivescovo emerito di Otranto.

Il responsabile dell'Ufficio CEI per i Beni Culturali, mons. Giancarlo Santi, ha delineato il ruolo chiamato a svolgere oggi dal Museo Diocesano, che, negli ultimi anni, sta conoscendo un'ampia presenza in molte diocesi, e Trani è tra le prime in Italia: basti pensare che a tutt'oggi Milano, Napoli, Bologna non hanno ancora Musei Diocesani.



"La Chiesa - ha detto mons. Santi - si affianca agli enti pubblici nella conservazione dei beni culturali religiosi con una differenza di fondo: i musei ecclesiastici sono una sorta di "prolungamento delle Cattedrali, delle sagrestie, degli spazi liturgici (infatti hanno spesso anche una vicinanza fisica) perché sono luoghi in cui la devozione rimane viva. Il Museo Diocesano, quindi, opera una saldatura tra la dimensione storico-artistica e la dimensione religiosa". Infatti, mons. Santi ha evidenziato come in questo Museo Diocesano di Trani vi sia addirittura anche un reparto dedicato alle reliquie, proprio perché "permanga un dialogo tra contemplazione e devozione".

Il sacerdote ha poi apprezzato il fatto che al primo piano di questo Museo sia stato collocato l'Ufficio Diocesano per l'Arte Sacra e sia stato previsto un laboratorio di restauro perché "il Museo Diocesano è al servizio di tutta la diocesi per la salvaguardia, la conservazione ed il restauro delle opere ecclesiali: un luogo inserito nel circuito vitale della Chiesa locale, delle parrocchie, un centro culturale vivo chiamato costantemente al dialogo ed al confronto anche con culture diverse e col nuovo che si affaccia". E proprio in tale ottica il Responsabile Nazionale dell'Ufficio CEI ha elogiato il progetto "piuttosto raro in un Museo Diocesano di un settore che sarà dedicato all'arte contemporanea."

Insomma, questa di Trani, come hanno testimoniato subito dopo nei loro documentati interventi il Direttore del Museo, don Saverio Pellegrino e la dott.ssa Chiara Gelao, direttrice della Pinacoteca provinciale di Bari, intende essere una iniziativa vitale, originale e creativa sia rispetto al mondo ecclesiale, sia rispetto al mondo civile.

Un Museo che si articola in ben 9 sezioni, che è dotato di una grande Pinacoteca, e che è destinato ad arricchirsi sempre di più: un'istituzione pastorale e culturale viva al servizio di tutti i sette comuni dell'Arcidiocesi di Trani Barletta-Bisceglie.

Franco Di Pinto



La nuova sede del Museo Diocesano

Il Museo dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie-Nazareth nasce nel 1975 per volontà dell'Arcivescovo Giuseppe Carata, al fine di dare una più adeguata sistemazione al materiale lapideo e scultoreo proveniente da demolizioni operate nella Cattedrale ed in altre chiese tranesi. Nel corso degli anni il suo patrimonio si è notevolmente arricchito di opere e reperti di grande valore artistico e storico. La nuova sede del Museo, presso il Palazzo Lodispoto in piazza Duomo, ha consentito una migliore disposizione delle opere nei due piani espositivi offrendo all'ammirazione dei visitatori questo scrigno di tesori finora poco conosciuti.

Il Museo si articola in nove sezioni.

- Al primo piano è collocata la piccola biblioteca del Museo specializzata in storia dell'arte ed archeologia, con particolare riguardo alla Puglia e al Mezzogiorno d'Italia.
- La struttura espositiva centrale custodisce parte del tesoro della Cattedrale, costituito da arredi sacri ed argenti finemente lavorati tra i quali, degni di ammirazione, sono le *crochette funerarie longobarde* (sec. VII d.C.). Particolare risalto è dato al prezioso *altare d'avorio* (sec. XIV) donato da Carlo I d'Angiò al clero di Trani dopo la sepoltura nella Cattedrale del figlio Filippo.
- Lungo le pareti espositive, esterne al nucleo centrale, sono sistemati alcuni *frammenti lapidei* di notevole pregio provenienti dalla Cattedrale attraverso i quali è possibile ripercorrere un segmento di storia dell'importante edificio di culto.

- Il primo piano ospita anche una sezione dedicata ai manufatti d'uso liturgico: un pergamo intagliato (sec. XVII) proveniente dalla chiesa di S. Chiara; un *tempietto ligneo* (sec. XVII) affiancato da una coeva muta di diciotto candelieri in legno intagliato. Il percorso si completa con l'esposizione di preziosi *paramenti liturgici*.
- Un'ulteriore sezione è dedicata ai *busti reliquiari* in legno dipinto (secc. XVII-XVIII) che sono collocati in una moderna struttura alludente ad un tipico altare reliquiario.
- Pregevole è la consistente *raccolta di reliquie*.

* * *

- Al secondo piano, un primo spazio espositivo è riservato alle opere riguardanti gli *arcivescovi della diocesi* costituito da ritratti, busti, stemmi, epigrafi, lastre tombali.
- Quattro salette espositive custodiscono la ricca *collezione archeologica* (VI sec. a.C. - III sec. d.C.). Essa annovera pregiate manufatti di ceramica attica e di produzione locale.
- La grande sala accoglie la *pinacoteca* con opere provenienti dalla Cattedrale e da altre chiese del territorio diocesano. Di particolare rilievo è il dipinto ad olio su tavola, databile al sec. XVI, raffigurante *San Magno, San Redento, San Nicola di Mira, San Girolamo* ed attribuibile, per lo stile e l'impostazione iconografica, al pittore Z.T. Degna di menzione è anche la tela raffigurante la *Madonna con Bambino tra angeli e santi* (sec. XVII) di ignoto pittore locale.

- L'area espositiva centrale della pinacoteca custodisce le opere che raffigurano *San Nicola il pellegrino*, patrono della Città di Trani: su pannelli sono collocate le *lunette* (sec. XVII) che illustrano le vicende salienti della breve vita del Santo ed attribuite al pittore bitontino Nicola Gliri.

Forte richiamo per i visitatori è l'icona di chiara ispirazione *bizantina* raffigurante *San Nicola* in atteggiamento ieratico. Completa questa sezione la riproduzione fotografica della *bolla di canonizzazione* del Santo avvenuta nel 1099 ad opera di Papa Urbano II e per intercessione dell'arcivescovo Bisanzio. La bolla autentica è tuttora conservata nell'Archivio Capitolare della Cattedrale di Trani.



Un'immagine della nuova sede del Museo Diocesano

Il "Convivio delle differenze" Esperienza riuscita!

Una iniziativa per una forma di dialogo prezioso per credenti e non

Un tema, l'uomo, affrontato in tre appuntamenti, con sei relatori: questa la mappa del "Convivio delle differenze", gli incontri-dibattito organizzati dall'Istituto di Scienze Religiose di Trani in collaborazione con la Commissione diocesana cultura e comunicazioni sociali, da poco conclusi, ma che, per formula e per successo ottenuto in termini culturali, si proiettano nel futuro, per una riproposizione e seconda edizione dell'iniziativa.

Il prof. Armido Rizzi, teologo, da Fiesole, aprendo il primo incontro dal titolo comune "Zoom sull'uomo. Umanesimi a confronto", ha evidenziato come si vada sempre più imponendo la sovranità del "desiderio", dalle radici nella rivoluzione politica del '68, quale tipico tratto della cultura contemporanea. Qui l'individuo appare autoreferenziale e fa di sé il centro di tutto. L'epilogo potrebbe essere quel rivendicazionismo che, portato a sistema, non sarebbe più gestibile, con gravi conseguenze per la stabilità sociale. Rizzi propone un'immagine di uomo aperto e in relazione all'altro, che, sulla scia della parabola del buon samaritano, sappia plasmarsi attorno alla categoria della prossimità, soprattutto con il bisognoso e con il diverso: "non devi amare i prossimi, ma devi farti tu prossimo". Ponendosi sulla stessa lunghezza d'onda del teologo, il prof. Enzo Persichella, sociologo e docente dell'Università di Bari, ha parlato di una

regressione degli adulti alla fase infantile, connotata, come ben si sa, dal

principio del piacere, che unita al condizionamento dell'industria e dal prestigio come valore, rendono l'uomo ripiegato su se stesso, non di certo felice, né lontano dalle insicurezze esistenziali, visto che la finitezza, i limiti, le incertezze future sul fronte del lavoro, sono sempre in agguato. Passando al piano delle proposte, sarebbe sempre più auspicabile una cultura "dei diritti dei deboli e dei doveri dei forti" che sapesse prevedere "esercitazioni di approssimarci all'altro in una prospettiva di relazione".

Nel dare il via al secondo incontro con tema "Nel labirinto uomo. Viaggio introspettivo", il prof. Costantino Esposito, docente di storia della filosofia all'Università di Bari, ha rilevato la necessità di partire dall'esperienza che l'uomo fa di se stesso, al fine di evitare discorsi astratti e pregiudizievole. È l'esistenza umana, infatti, quel grande laboratorio che disvela alcuni tratti portanti dell'"identità che è ciascuno di noi", su cui filosofi e uomini di lettere, tra cui lo stesso Leopardi, hanno scritto mirabili pagine. Viene fuori un'immagine di uomo alla ricerca della felicità, al senso e significato della propria vita: "l'uomo è un ente che sa domandare, e la domanda è la natura della ragione... Questa è una soglia aperta all'infinito, al mistero". La prof. Silvia Godelli, psicologa e docente presso l'Università di Bari, rileva come l'epoca contemporanea sia contrassegnata da un delirio collettivo di onnipotenza che l'uomo persegue con i successi della scienza e con la cultura del dominio della natura. Si tratta di un aspetto preoccupante, anche perché è il 30 per cento dell'umanità che gode di questo progresso, mentre il restante rimane nella povertà, nell'indigenza, nel sottosviluppo. Ma, di certo, riconosce la studiosa, in questo scenario sono attive forti spinte verso la civilizzazione, l'autoregolamentazione nel rispetto dei principi universali, di cui i dieci comandamenti sono la più alta espressione.

Il prof. Boscia, ostetrico e ginecologo, docente presso l'Università di Bari, affrontando il tema de "V? futuro" e l'uomo. La rivoluzione biologica tra possibilità e responsabilità", ha fatto una carrellata delle nuove prospettive che l'ingegneria genetica di recente ha aperto, evidenziando nel contempo il rischio per cui lo scienziato "non abbia il tempo per fermarsi e riflettere un



Insieme a cercare, senza mai rinunciare, senza mai disperare della verità.



Da sinistra, don Domenico Marrone, prof. Filippo Boscia, mons. Giovan Battista Pichierrì, prof. Vittorio Delfino Pesce, durante l'incontro del 21 marzo (Foto Zitoli)



Foto Zitoli

po". Partendo, poi, proprio dalle conoscenze scientifiche non è più possibile disconoscere che il concepito è "vita umana", ragione per cui non possono essere ammessi quegli interventi di manipolazione genetica e quelle tecniche che mettono in discussione l'integrità dell'embrione. Il docente ha denunciato anche una sorta di contraddizione palese operante nel panorama culturale contemporaneo: da un lato si assiste ad una grande sensibilità verso la tutela dell'ambiente, verso alcune specie animali, ma, dall'altro, all'embrione - corrispondente umano del "novellame del mare", quest'ultimo oggetto di tutela - non viene riservata alcuna attenzione.

Il prof. Vittorio Delfino Pesce, anch'egli docente presso l'Università di Bari, dopo aver espresso il suo plauso per l'iniziativa del "Convivio", ponendosi sul versante della sua competenza, quale studioso delle espressioni culturali dell'uomo - è, infatti, un antropologo - ha rilevato che tantissimi caratteri tipici dell'uomo, hanno la loro origine e sorgente nella storia del soggetto umano. Questo spiega lo scarto esistente tra i geni, che sono trentanovemila, e i caratteri fenotipici - quelli originati nel rapporto che l'uomo ha con l'ambiente e con la società - che variano da centomila a centocinquanta-mila. Ragione per cui sono i meccanismi di relazione che danno qualità all'individuo. Senza risposta, dunque, la domanda dove stia l'uomo, all'inizio, con i suoi trentanovemila geni, o alla fine, con i suoi centomila fenotipi? O, come sarebbe meglio, sia all'inizio che alla fine?

Comunque sia, il "Convivio delle differenze" non si prefiggeva di dare una risposta ad ogni domanda, ma quanto di essere occasione di confronto e di dialogo culturale. E chi vi ha partecipato ha sentito di più l'esigenza di continuare a ricercare, ad approfondire, non perché si sia insediato il dubbio, ma perché affascinato dalla profondità e dalla ricchezza di quel mistero che è l'uomo.

Riccardo Losappio

"SALÒS" per Cristo!

È stato pubblicato il numero unico (marzo 2001) di "Salòs", la rivista di fede e cultura dell'Istituto di Scienze Religiose "S. Nicola il Pellegrino" di Trani. Il volume si presenta ricco di spunti e contenuti che spaziano dall'ambito prettamente teologico a quello morale e pastorale.

Nell'editoriale di don Domenico Marrone, Direttore dell'Istituto e docente stabile di Teologia Morale, sono racchiuse le chiavi di comprensione del testo.

Il titolo, "Salòs", significa folle ed è tratto dal testo di Paolo (1Cor 4,10) che si dichiara tale per Cristo. La fonte di questa "pazzia" è la Croce di Cristo, quella stessa Croce che S. Nicola il Pellegrino ostentava e innalzava lungo tutto il suo peregrinare alle genti per ricondurle al nocciolo del messaggio di Gesù, scandalo per gli uomini religiosi e follia per i liberi pensatori.

"La vicenda cristiana di Nicola il pellegrino sarà, pertanto, per noi memoria permanente che i forti pensieri teologici nascono da un'intensa esperienza spirituale di comunione al Cristo vivente nella sua Chiesa". E il pellegrinare è preso a modello del pensiero della pubblicazione in modo tale da porgere adeguatamente il messaggio evangelico negli areopaghi del mondo contemporaneo.

Criterio ispiratore del discorso teologico presentato nel volume è chiaramente la "theologia viatorum" (la teologia dei pellegrini) avendo come modello proprio S. Nicola.

La prima attenzione preferenziale sarà quella ecumenica, tenendo presente il luogo e il modo di pensare in cui si trova l'Istituto (l'Istituto è in stretto collegamento con l'Istituto Ecumenico di Bari). "Infine non dobbiamo dimenticare l'ambiente del nostro fare teologica e cioè il tessuto sociale meridionale".

Di seguito sono trattati vari temi nella parte detta "convivium": il dopo Auschwitz (Farina P.), esegesi di Gv 20,30-31 (Piazzola F.), la decadenza dell'etica (Marrone D.), l'evangelizzazione dei lontani (Filannino L. - Fergola A.T.), la Dominus Jesus e la salvezza nella Chiesa (Manna S.).

Le Note, gli Asterischi, i Documenti, la Cronaca e le Recensioni concludono la pubblicazione.

È un testo che non può fare altro che aprire le nostre menti al pensiero teologico, ad una conoscenza maggiore "delle cose di Dio" (teologia significa appunto discorso su Dio) per incarnare nella nostra vita la Croce e la Resurrezione di Cristo (la salvezza!) e sforzarci di portarle agli altri uomini e donne che vivono al nostro fianco.

Buona lettura!

Ruggiero Rutigliano





www.ba.dada.it/incomunione
e mail arcidiocesitrani@ba.dada.it

Il mensile diocesano

“IN COMUNIONE”

Tiratura 1100 copie è inviato a:

- tutte le parrocchie della Diocesi;
- laici, vescovi, sacerdoti, diaconi, religiosi/e, insegnanti di religione, operatori pastorali, missionari e tanti altri affezionati lettori;
- associazioni, biblioteche, Istituti scolastici, enti pubblici e privati;
- all'estero.

“IN COMUNIONE”
è un piccolo seme che
vuole e può crescere per

- informare;
- fare cultura;
- dare voce a chi non ne ha;
- contribuire alla comunione ecclesiale;
- dialogare e confrontarsi;
- raggiungere i lontani;

dipende anche da te!
SOSTIENILO
con il tuo abbonamento
c/c postale n. 22559702

Riflessioni in margine al documento

del cardinale G. BIFFI

“Sulla immigrazione”

Che l'immigrazione risulti - senza tema di smentite - una delle sfide più difficili del nostro tempo è noto, ed è quanto il Cardinale Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna, pone in rilievo nel documento *Sulla immigrazione*, pubblicato nel settembre del 2000.

L'afflusso massiccio d'immigrati di diverse etnie nel nostro Paese induce la collettività a confrontarsi con situazioni nuove e delicate e, sovente, niente affatto scevre di conseguenze problematiche. Da ciò deriva che la questione relativa all'immigrazione, oltre ad interpellare singolarmente le persone, sia come credenti - e quindi chiamate ad amare operosamente il prossimo - sia come membri della comunità d'appartenenza, non dispensa lo Stato italiano dall'occuparsene, piuttosto sollecita l'adozione di misure che riescano a disciplinare e a controllare i flussi migratori al fine di salvaguardare l'identità nazionale.

Sulle colonne del quotidiano d'ispirazione cattolica «Avvenire» del 14 settembre 2000 il Cardinale affermò: «Non esiste il diritto d'invasione». Dunque, uno Stato realmente laico, che si prefigge cioè come unico obiettivo il vero bene delle persone su cui esercita la sua attività d'amministrazione e di governo, e che intenda altresì offrire un futuro sereno, dovrebbe favorire secondo il Cardinale Biffi l'integrazione pacifica delle genti, conservando tuttavia la sua specificità.

In tale ottica lo Stato dovrebbe avere una maggiore propensione ad accogliere immigrati cattolici o quanto meno cristiani (ad es. - americani, filippini, eritrei, cittadini dei Paesi dell'Est Europa), oppure asiatici (cinesi e coreani) che hanno dimostrato di realizzare una buona integrazione pur conservando gli elementi peculiari della propria cultura.

La volontà di attuare siffatta integrazione mancherebbe, però, secondo il Card. Biffi ai musulmani, i quali si recano nei Paesi Occidentali senza aver alcun intento di rinunciare alla propria identità, anzi, sperando di “islamizzare” i territori in cui stabiliscono la loro dimora. Tutto ciò dovrebbe indurre a riflettere, tenendo conto - per di più - di quanto scrive la Nota CEI del 1993: «In diversi paesi islamici è quasi impossibile aderire e praticare liberamente il cristianesimo». In un'intervista rilasciata una decina d'anni addietro il Card. Biffi, alla domanda «Ritiene anche Lei che l'Europa o sarà cristiana o non sarà?», il cardinale rispose: «Io penso che l'Europa o ridiventerà cristiana o diventerà musulmana».

Di primo acchito sembrerebbe una questione di natura esclusivamente religiosa, in realtà essa possiede svariati risvolti se si considera che i musulmani «hanno una forma di alimentazione diversa (e fin qui poco male), un diverso giorno festivo, un diritto di famiglia incompatibile col nostro, una concezione della donna lontanissima dalla nostra (fino a praticare la poligamia). Soprattutto hanno una visione rigorosamente integralista della vita pubblica, sicché la perfetta immedesimazione tra religione e politica fa parte della loro fede indubitabile e irrinunciabile, anche se aspettano prudentemente a farla valere di diventare preponderanti. Non sono dunque gli uomini di Chiesa, ma gli stati occidentali moderni a dover far bene i loro conti a questo riguardo» (p. 10).

Fra i popoli europei dilaga, purtroppo, la «cultura del niente», sorretta dall'edonismo e dall'insaziabilità libertaria, e tale cultura non sarà in grado di reggere all'assalto ideologico dell'Islam. Soltanto la riscoperta del Cristianesimo e l'annuncio del Vangelo di Cristo a tutte le genti potranno arginare gli effetti negativi derivanti da questo inevitabile confronto.

Antonella Dargenio

Sul treno della Riforma scolastica, solo posti in piedi per gli Insegnanti di religione

Mi accoglie nel suo studio, nella sede Rai di Berlino. La giornalista della Porta di Brandeburgo non può non colpire. Chiacchieriamo per un'oretta, prima di andare a pranzo in un ristorante italiano. Si parla di Nietzsche e delle vicende Rai, della mucca pazza e del ponte sullo Stretto. Carmen Lasorella è una con cui puoi parlare davvero di tutto, anche dell'Insegnamento della Religione cattolica.

Su questo tema, mi riferisce ciò che, spesso, si dice in giro.

Non sono pochi, infatti, coloro i quali pensano ai Docenti di Religione come a una categoria di privilegiati. Per loro, nessuna sosta pluridecennale, nelle graduatorie del Provvedimento. Lo stress e la sconfitta dei concorsi ordinari, poi, non esistono. Gli studi teologici, infine, sono decisamente abordabili.

È il pensiero dell'uomo comune, dell'uomo della strada, ma non solo, se si considera che, pensieri come questi partono, talvolta, anche dal mondo della scuola.

Quanti insegnano Religione cattolica sanno benissimo che la loro situazione non è delle migliori, dal punto di vista giuridico. Convincere di questo, i docenti delle altre discipline, però, è tutt'altro che facile. L'intero popolo degli Insegnanti di Religione ne è tristemente consapevole. Si guarda alla nuova Legislatura parlamentare, nell'attesa di uno stato giuridico. Si spera nel benedetto "ruolo" e si reclama maggiore tutela. Si chiede il riconoscimento del servizio prestato, ai fini della partecipazione ai concorsi riservati al personale docente. Si chiede la stabilità del posto di lavoro e la possibilità di trasferimenti in altre sedi. Tutto questo sembra molto lontano. Eppure, le battaglie giuridiche continuano; continuano, nonostante le sconfitte. Di certo, all'orizzonte, c'è la riduzione dell'orario di servizio, per i docenti della scuola di base, dalle attuali ventidue (di lezione frontale) più due (di verifica e regolazione della programmazione), a diciotto ore settimanali (più due).

Il malcontento, per la mancanza di uno stato giuridico degli Insegnanti di Religione, lo tocchi con mano, a Cattolica, in provincia di Rimini, dove duecentocinquanta docenti, provenienti da tutta Italia, lavorano ai nuovi Curricoli, nel quadro della Riforma della scuola. L'incontro, dal 19 al 21 marzo, ha tutti i caratteri di una convention. Si studia, si dibatte, ci si confronta. I Curricoli sono pronti, ma il Ministro non li ha ancora firmati (alla data in cui si scrive) e la Riforma sta per partire. Se partirà o no, sarà solo l'esito elettorale a deciderlo.

A Cattolica, intanto, ci si attrezza. Si danno le direttive, perché, in ogni diocesi, sia attivato un laboratorio didattico. Lo scopo è quello di preparare tutti i Docenti di Religione, a operare nel quadro della scuola della riforma, a partire dai nuovi Curricoli. Occorrerà imparare un nuovo linguaggio, fatto di espressioni come "matrice progettuale", "percorsi", "ricorsività". Quanto all'Insegnamento della Religione cattolica, la ricerca e la sperimentazione, sul fronte pedagogico-didattico, sono all'avanguardia. Le idee sono ben chiare. Non si può dire, altrettanto, a



livello ministeriale. Ancora oggi, infatti, pur essendo stati varati i nuovi Curricoli per la scuola di base, a Roma non si sa che cosa si debba intendere per "competenze", eppure i nuovi Curricoli sono stati costruiti proprio in vista delle competenze. Sarebbe come dire di voler andare a Roma, senza sapere che cos'è Roma.

Terminata la fase della sperimentazione, che ha visto impegnati cento docenti sperimentatori, provenienti da tutta Italia, ora tocca alle diocesi. Gli sperimentatori, cioè, divengono "Conduttori di formazione di Idr". Dovranno veicolare, in altre parole, quanto hanno espresso e sperimentato, per oltre due anni, sotto il controllo dell'osservatorio, costituito dai rappresentanti della Conferenza Episcopale Italiana e dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Con questo intento si parte da Cattolica. Che cosa sarà, però, dell'Insegnamento della Religione? Al momento, c'è solo un dato: il Ministro della Pubblica Istruzione, De Mauro, non menziona, negli atti sin ora emanati, questo insegnamento disciplinare. C'è da preoccuparsi? C'è da accettare i soliti posti in piedi sul treno della Scuola italiana?

Vito Martinelli

*I dati forniti dai sottoscrittori
degli abbonamenti vengono utilizzati
esclusivamente per l'invio
di "In Comunione"*

e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo

Un grande SITO INTERNET per i beni culturali della Chiesa



Le realtà ecclesiali nella RETE

Un piccolo vademecum
per trovare ciò che serve alla
propria comunità su internet

Si chiama "Beweb", ed è la prima banca dati elettronica che raccoglie l'immenso patrimonio storico-artistico della Chiesa.

Da qualche giorno è consultabile "in rete" (all'indirizzo www.chiesacattolica.it/beweb), grazie alla collaborazione tra l'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'Ufficio Informatico della Cei (cfr. anche Sir n. 14 del 21 febbraio 2001 e Sir n. 86 del 15 dicembre 2000).

"L'iniziativa - spiegano i responsabili -, nata in continuità con l'attività di inventariazione che le 227 diocesi italiane hanno avviato in questi anni, ha già riscontrato particolare attenzione da parte dei rappresentanti delle diocesi e di altri uffici pastorali, oltre che dei responsabili istituzionali nazionali per la tutela e la documentazione del patrimonio". Il sito "Beweb", infatti, garantendone la sicurezza, renderà fruibile in rete i beni mobili delle diocesi italiane, non solo con le caratteristiche di un catalogo informatizzato, ma "con particolare attenzione al contenuto specifico del patrimonio ecclesiastico, ovvero agli aspetti liturgici, catechistici, teologici, biblici ed iconografici". Per ora, la pubblicazione in rete avviene con il solo obiettivo di illustrare le caratteristiche del sistema di navigazione, non per la rappresentatività dei beni contenuti, che per ora sono un limitato campione di opere (circa 2.500 schede).

"La Cei - precisa mons. Giancarlo Santi, direttore dell'Ufficio beni per i beni culturali - ha voluto presentare questo sito come utile stimolo per comprendere la ricchezza di un archivio ricco e articolato che coinvolge la peculiarità dei beni delle diverse diocesi e che al tempo stesso valorizza la specificità del patrimonio. L'originalità della banca dati consiste nel non presentare solo i normali dati di catalogo relativi ai beni, ma di proporre anche una navigazione tematica. La navigazione nel sito consente infatti di mettere in relazione le schede dei beni per temi o argomenti; nei quattro ambiti presentati (liturgico, biblico, simbolico e teologico) sono presenti oltre sessanta temi. Alcune schede presentano anche il commento per un'ulteriore approfondimento legato all'ambito di appartenenza". Il campione sarà aggiornato costantemente a partire dal mese di maggio. Dell'immenso patrimonio storico-artistico ecclesiale, sono considerati "beni culturali" circa 85 mila chiese, oltre 1.500 monasteri, 3 mila complessi monumentali, 5.500 biblioteche e 100 mila archivi di proprietà ecclesiastica, di cui almeno 30 mila di particolare interesse storico.

(Sir)

Nella rete è possibile trovare di tutto, ma si possono trovare anche siti cristiani o che possono aiutare gli operatori ecclesiali a documentarsi, a trovare informazioni sul Magistero della Chiesa, schemi per momenti di preghiera e di adorazione, di tutto per poter svolgere al meglio il proprio ruolo all'interno della comunità. www.qumran.net è un portale dove è possibile trovare ogni tipo di sussidio ecclesiale e di poterlo scaricare, secondo le proprie esigenze. Tuttavia, chi sta cercando collegamenti con siti cattolici in rete per poter chattare, trovare e ricercare con le varie realtà ecclesiali che si possono trovare nella rete, allora www.siticattolici.it può aiutare anche a cercare i vari links. Chi vuole informarsi ha a sua disposizione www.agenziadir.it, www.avvenire.it, www.fides.org e chi vuole informarsi su realtà di frontiera come le missioni, le situazioni, le notizie che riguardano i sacerdoti e i laici missionari nei paesi in Africa, Asia e sud America più a rischio, con le attività svolte dalle varie congregazioni è possibile tramite www.misna.org agenzia di comunicazione missionaria con all'interno un motore di ricerca per poter documentarsi su fatti, personaggi e situazioni della realtà missionaria. Molti di questi indirizzi danno la possibilità di collegarsi, di rintracciare argomenti, tematiche che si trovano in altri siti. www.mirian.org/profeta è un altro motore di ricerca cattolico molto ricco di informazioni, veloce, ed in varie lingue. www.spiritual.net è veramente ricco di notizie del mondo ecclesiale, con una particolarità: ha una galleria di testimoni del nostro tempo dove è possibile trovare dei profili biografici di santi, beati o uomini di buona volontà, www.effata.org è un motore di ricerca di tutte le realtà ecclesiali come diocesi, parrocchie, movimenti ecclesiali, mezzi di comunicazione sociali e collegamenti con altri siti per trovare anche documenti, sussidi ed anche spartiti di musica sacra. Inoltre, c'è la possibilità di estendere la propria indagine con altri motori di ricerca diventando in questo modo una specie di metamotore di ricerca. Da www.tiscalinet.it/musica-sacra è possibile scaricare interi spartiti di musica religiosa per varie occasioni liturgiche e non, mentre si sente un sottofondo musicale di un meraviglioso organo a canne. www.vidimusdominus.org è un portale ben fatto che ha un progetto di biblioteca cattolica on line con diversi riferimenti alle varie istituzioni religiose. Totus tuus network è un altro portale di siti cattolici in rete e lo si può trovare su www.Computerville.to/links/pages con oltre 700 siti di tutto il mondo di associazioni cattoliche. Come ben si vede, la presenza della Chiesa nel mondo del cyberspazio costituisce una grande rete dove è possibile fare viaggi ipertestuali tra le varie realtà diocesane, di conoscere le diverse esperienze delle comunità ecclesiali del nostro Paese. L'importante è inserire le parole chiave nei meta motori di ricerca per poter trovare e, soprattutto, selezionare le informazioni trovate.

Giuseppe Faretra

La Buona Novella

Storia dell'Amore di Dio fattosi Uomo

Il giorno 19 Marzo 2001 il gruppo giovani della Parrocchia di San Giuseppe a Trani ha messo in scena un musical drama ispirato alle canzoni di Fabrizio De André tratte dal suo lavoro discografico *La Buona Novella*.

Un viaggio metaforico nella vita di colui che è stato il precursore di un nuovo modo di vivere la vita, di un messaggio di forza e coraggio tale da rompere gli argini di ipocrisia che "regnano nel tempo": Gesù Cristo. Morto in croce per noi e per noi risuscitato per donarci la speranza di un amore che distrugge le barriere soprattutto morali più che fisiche tra noi e il prossimo nostro.

La Buona Novella: una storia di vita, di verità nata 2000 anni fa eppure così fortemente, intrinsecamente attuale nella sua essenzialità e che ancora ci indica la via da percorrere. Per noi che camminiamo erranti e sperduti in un mondo in cui l'orientamento è regolato solo da leggi di potere, di soprano. Ed allora il coraggio non può non esprimersi, le coscienze devono urlare alla giustizia anche in nome di quell'uomo, figlio di Dio, che nacque e crebbe nella profonda convinzione che solo la rivoluzione avrebbe potuto cambiare l'indifferenza dei cuori schiacciati dal potere e dalla cieca adesione a leggi vuote e prive di Amore.

Lo spettacolo rappresentato è stata una prova di coraggio, una provocazione che i giovani hanno voluto lanciare per "trasmettere il loro desiderio di gioia, di rivedere nel vangelo sfaccettature a volte a noi nascoste; riscoprire l'essenzialità, la semplicità della vita di Cristo, andando a sbirciare nella storia della gente a lui più vicina".

Infatti *La Buona Novella* è essenzialmente basata sul contenuto dei vangeli apocrifi (apocrifo= non canonico, non riconosciuto), quindi attraverso il racconto popolare dell'epoca della vita dei personaggi che hanno contribuito a rendere reale il disegno divino fattosi carne e sangue per noi, per la redenzione di quei peccati che l'uomo non ha saputo o voluto riconoscere trasformando in "Agnello" immolato colui che finalmente aveva portato la Luce per illuminare le coscienze.

Quindi dar voce a tutti coloro che possono raccontarci un pezzo della esistenza di Gesù come ad esempio i nonni - Gioacchino ed Anna - rigorosi nell'osservanza della Legge; una giovane Maria alle prese con la sua adolescenza, la gravidanza, il matrimonio con Giuseppe; le madri dei due ladroni, morti sulla Croce come Gesù, chiuse nello loro amara sofferenza e nel muto dolore che le circonda.

La realizzazione dello spettacolo ha richiesto un lungo lavoro per la complessità della tematica da affrontare, che si snoda in più riprese ciascuna con una storia da raccontare, ma tutte interconnesse da un filo invisibile che tesse la sua trama a forma di croce secondo uno schema che ricorda il paziente lavoro di filatura di un prezioso canovaccio, su cui alla fine comparirà la scena finale raffigurante la deposizione.

In particolare è stata esemplare la cura dei personaggi, il loro susseguirsi sulla scena e il sapiente lavoro per assegnare a cia-

scuno un preciso significato anche attraverso il messaggio metaforico lanciato dai costumi indossati: così, ad esempio, l'angelo dell'annunciazione indossa il costume di Pierrot che "rimanda all'immagine di una bambola da cui Maria bambina si sente protetta, perché di solito quando si è piccoli ci si affida a qualcosa di tenero. Una figura di fanciulla reale ed irreale, con il viso completamente dipinto di bianco ad indicare l'impalpabilità di questo angelo che giunge da Maria per annunciarne la gravidanza".

Oppure lo stesso personaggio del sommo sacerdote travestito con maschera e costume di Arlecchino, "scelta nata dalla considerazione che i sacerdoti hanno deciso di omologarsi, di recitare una parte per paura di perdere i loro privilegi, condannando Gesù, eliminando il problema...".

In definitiva, ciascun personaggio indossa un preciso costume e recita un ruolo avente una sua propria identità, che si esplica nei dialoghi, nei canti, nei movimenti, nelle danze, nei singoli gesti che rimandano ad una storia narrata non solo in termini realistici (si pensi a Maria che partorisce Gesù in piedi come è consuetudine presso i popoli arabi), ma anche con il coinvolgimento di tutte le forme di espressione artistica.

Lo stesso ladrone buono, Tito, che accompagnerà tutta la rappresentazione con la sua presenza e guiderà il pubblico narrando le vicende che si seguiranno, viene percepito in tutta la sua globalità. Un personaggio che canterà alla fine *Il testamento di Tito*, un duro percorso verso l'Amore che si conclude sulla croce accanto a quell'Uomo che morendo lo ha riconciliato con la Vita.

L'immagine conclusiva di Gesù depresso sicuramente vuole lasciare uno spazio di riflessione, un'aura di dolore che emana da chi ha amato quest'Uomo troppo scomodo perché gli consentissero di vivere e condannato troppo facilmente ad una morte di croce per placare le contraddizioni interiori.

In definitiva è proprio "questo il messaggio che abbiamo voluto riprendere con *La Buona Novella*: di un Gesù fantoccio che alla fine Maria si ritroverà tra le braccia, di questo fantoccio che noi utilizziamo quando ci pare e piace, ricordandoci che esiste solo quando ne abbiamo bisogno".

Donatella Pasquadibisceglie

n.d.r.: I brani in corsivo sono affermazioni fatte dal regista dello spettacolo, Mauro Simone.



Un momento del recital "La Buona Novella"

Il volo del gabbiano

Storia di un ragazzo e del suo sogno

Mauro Simone nasce a Trani 22 anni fa, frequenta il liceo artistico di Bari che sviluppa ulteriormente la sua naturale inclinazione per le arti scenografiche dal punto di vista pittorico. Collabora con la Parrocchia di San Giuseppe per la realizzazione di scenografie, animazioni e spettacoli (*Forza, venite gente!*, *Grease* e il più recente *La Buona Novella* di cui si parla in un altro articolo sempre su questo numero). Attualmente lavora come attore nello spettacolo musicale *A qualcuno piace caldo* con Gian Marco Tognazzi, Alessandro Gassman e Rossana Casale. In passato ha recitato nei musical *Grease* con Lorella Cuccarini e Giampiero Ingrassia e *Beatrice e Isidoro* con Annalisa Minetti e Gianfranco D'Angelo.

La sua vena artistica - che si potrebbe definire innata - emerge fin da piccolo attraverso la collaborazione in spettacoli organizzati dalla parrocchia di San Giuseppe a Trani. Con il trascorrere degli anni la passione per il teatro e la recitazione assume una portata sempre maggiore nella sua vita, tanto da entrare a far parte del laboratorio teatrale *Mimesis* di Trani con Marco Pilone. Da quel momento in poi l'impegno artistico acquista un carattere più serio, anche attraverso la frequenza di stages, corsi di teatro e di danza che hanno arricchito ulteriormente la sua già presente dotazione artistica.

Casualmente, a diciotto anni, partecipa ad un'audizione per una parte di attore nello spettacolo *Grease* mostrando coraggio



Mauro Simone in "A qualcuno piace caldo"

ed una costante determinazione. Infatti la parte gli verrà assegnata dopo aver sostenuto diverse prove in competizione con altri attori e soprattutto considerando che quella rappresentava la sua prima esperienza "seria" nel mondo dello spettacolo. Sulla vicenda egli stesso afferma "se decido di raggiungere un obiettivo faccio di tutto per raggiungerlo, anche perché ritengo che comunque le scelte che compiamo debbano sempre essere in accordo con le nostre inclinazioni". Alla base di questo successo probabilmente risiede la spontaneità che caratterizza il suo stile, la giusta dose di ambizione e il credere nelle proprie potenzialità a tal punto da difendere la propria autonomia artistica e professionale.

Il tuo impegno in parrocchia emerge anche dal prestare la tua opera artistica per la preparazione di "quadri" in occasioni delle maggiori solennità. A proposito di questa tua capacità di coniugare l'arte con l'impegno religioso, mi chiedo come riuscisci a trasformare in arte pittorica il messaggio che don Raffaele (don Raffaele Sarno, parroco della Chiesa di San Giuseppe n.d.r.), vuole proporre.

Io e don Raffaele siamo in sintonia perché abbiamo un buon rapporto. Ci siamo conosciuti nel 1987 anno in cui, all'età di sette anni, io sono arrivato nella parrocchia di San Giuseppe e lui contemporaneamente veniva affidato ad essa. La nostra è un'amicizia che si è evoluta gradatamente. Pertanto è sufficiente che lui mi dia l'input per qualsiasi cosa e contemporaneamente a me viene la stessa idea: io realizzo concretamente ciò che lui ha in mente.

D'altra parte il messaggio che trasmettono le tue opere è immediato, per esempio quando don Raffaele ha commentato il Vangelo la notte di Pasqua dello scorso anno sembrava di veder scorrere alle sue spalle un film, era come se ciò che stava dicendo si stesse materializzando in quel momento: infatti lui ha parlato di Gesù che va tra i poveri, tra la gente.

Ho pensato di inserire Gesù giovane e di farlo camminare tra di noi, cercando di renderlo il più "moderno" possibile. Poi ho voluto aggiungere l'immagine di una donna che si volta a guardarlo con espressione incredula e che si domanda: "Ma è lui o non è lui?". Perché il Vangelo ci insegna che dobbiamo ritrovare il Cristo morto e risorto in ogni fratello povero, in chi ha bisogno: spesso però siamo talmente presi dalla routine che non ci accorgiamo della sua presenza. L'idea che volevo dare è di Gesù che cammina in mezzo a noi mentre con difficoltà ci giriamo a guardarlo chiedendoci se sia lui o meno: spesso preferiamo proseguire oltre perché troppo presi dalle nostre vicende quotidiane. Questa profondità nella mia arte deriva dal

cultura e comunicazioni sociali

fatto che mi piace molto osservare le cose, non mi piace rimanere in superficie.

Ad un primo ascolto, l'impressione che se ne ricava è quella di una vena artistica piuttosto eclettica.

Sì, l'arte mi piace in generale: ho sempre cercato di guardare tutti gli aspetti dell'arte. Questo mio interesse a tutto campo deriva dalla mia propensione a voler intraprendere la carriera di regista, e a tal fine ritengo che sia essenziale una conoscenza più o meno approfondita dei singoli ambiti che poi costituiranno il lavoro teatrale. Questa consapevolezza nasce anche dall'aver constatato che la maggior parte dei registi spesso si preoccupa solo di un determinato campo: per esempio si occupano solo della recitazione mentre la cura degli aspetti coreografici la lasciano fare al coreografo, al massimo danno giusto solo qualche indicazione. Alla fine, secondo me, non c'è armonia, unitarietà. Infatti, prima di intraprendere la mia attuale carriera, ho dipinto le scenografie, le ho pensate sul bozzetto, disponendole io stesso se ce n'era bisogno.

L'arte per te che cos'è?

Ti posso dire che la sensazione che caratterizza la mia attività artistica in generale è quella di volare. Infatti una delle esperienze che, a mio parere, l'uomo vorrebbe vivere è proprio quella di volare. Spesso vado al mare per soffermarmi a guardare il volo dei gabbiani. Mi piacerebbe rinascere gabbiano perché è un uccello che si abbandona all'ebbrezza del vento, ha bisogno del vento per volare. Mi piace l'idea di potersi abbandonare completamente, io mi abbandono e improvvisamente c'è qualcosa che esce dalla mia mente... un qualcosa che mi trasporta. L'analogia tra la mia vita e il gabbiano è cresciuta dentro di me dopo aver letto il libro di Richard Bach "Il gabbiano Jonathan Livingstone" ed anche "Nessuno luogo è lontano". Soprattutto quest'ultimo ha segnato la mia vita infatti ad un certo punto c'è una frase che dice "... vola libero e felice, al di là dei compleanni..." che esprime chiaramente quello che è il mio stile. Questo senso di libertà, di svincolo da schemi precostituiti caratterizza la mia vena artistica, infatti quando mi capita di avere qualche idea per uno spettacolo, quando mi viene in mente di dipingere qualcosa non so neanche io da dove trae origine, emerge improvvisamente e mi coinvolge. È come se dentro me ci fosse un vulcano in eruzione e in quel momento sento una spinta ad esprimermi, creare.

Se fossi "gabbiano" la tua meta sarebbe il porto o il mare aperto?

Il mare aperto, sempre! Spesso ai miei amici ho chiesto che tipo di sensazione suscitasse in loro il mare e le risposte erano del tipo "Mi sento piccolo" oppure "Mi sento bloccato". Invece quando io osservo il mare, improvvisamente mi sento ancora più forte, sento una sensazione di potenza, di libertà, che non mi incute paura, anzi mi stimola ad andare avanti. Il mare non è una realtà statica, è in continuo movimento anche se a volte abbiamo l'impressione che sia immobile: nei fondali le correnti vitali scorrono implacabili così come nell'animo umano. Sin da piccolo non ho mai sopportato ciò che opprime. Io amo le persone che comprendono la mia esigenza di avere uno spazio e il mio desiderio di libertà: se mi sento bloccato, limitato nella mia espressività il mio primo impulso è quello di allontanarmi. Il mio è uno spirito libero.

In questo momento stai preparando un altro spettacolo?

Ho già scritto il primo atto di un nuovo spettacolo che realizzerò con i ragazzi di San Giuseppe. Il lavoro è tratto da un romanzo di Jerome David Salinger "Il giovane Holden" (il titolo originale è "Il ragazzo che canta nella segale"). La storia ambientata a New York tratta di un ragazzo di sedici anni che viene espulso da un college, fondato su solidi e sani principi, in cui studia. Sulla strada del ritorno incontra diversi personaggi e giunto a casa, poiché non ha il coraggio di dire ai genitori che



Mauro Simone con Gian Marco Tognazzi

è stato bocciato per l'ennesima volta e che per l'ennesima volta dovrà cambiare scuola, si nasconde decidendo di non parlare con nessuno ad eccezione della piccola sorella a cui confida di non voler più vivere con loro e di preferire la vita da vagabondo in giro per New York. La sorellina gli chiede di portarla con sé, ma lui le risponde che lei ha la sua vita da vivere e che deve decidere da sola quale sarà il suo futuro. Tuttavia lei insiste ed alla fine si recano alle giostre e proprio lì, mentre guarda la sorellina che gioca e si diverte, afferma "... non so perché, ma ero maledettamente felice in quel momento..." (ricordandosi anche di tutte le persone incontrate nella sua storia) e conclude "... non voglio dirvi se poi, alla fine, sono tornato a casa, se sono andato a lezioni di ripetizione, se per caso ho cambiato istituto o se ho trovato un lavoro - non mi interessa - l'importante è che vi abbia fatto conoscere tutte queste persone...".

La tua aspirazione è quella di fare il regista?

Il regista teatrale perché nel cinema (anche se mi piace) manca quel calore che emana dal pubblico. Infatti quando ci si trova sul palcoscenico improvvisamente si è come catapultati in un'atmosfera da favola con le quinte che ti aiutano ad entrare e ad uscire dal personaggio. Ma la cosa più emozionante è sapere che il pubblico è lì per tutto il tempo e ne avverti la presenza. Ogni sera ti applaude regalandoti sempre nuove sensazioni. È un mettersi continuamente alla prova perché la scuola più grande per un attore resta sempre il palcoscenico. Ad esempio a me piace cambiare l'intonazione, il movimento: piccole variazioni per testare i miei limiti, ricercare nuove forme di espressione.

Del resto il confronto è necessario per crescere sia personalmente che artisticamente.

In questo senso mi ha aiutato molto la realizzazione di un lavoro di prosa su "I parenti terribili" di Jean Cocteau insieme a dei miei colleghi: abbiamo allestito un laboratorio teatrale che si è concluso con la messa in scena. È stato un lavoro veramente interessante perché, a differenza del musical che è, di natura, disimpegnato, la prosa ti permette di studiare a fondo determinati temi e personaggi.

Donatella Pasquadisceglie

Trinitapoli. Lodevole iniziativa della Confraternita di S. Anna

Gli antichi "Misteri" della Settimana Santa

Ridare dignità artistica ad antiche statue in cartapesta! La sola enunciazione di un simile intento è già sintomo di notevole sensibilità culturale, oltre che di coraggio; perseguirlo infatti è talvolta improbo, perché progetto non facilmente condiviso.

Dalle parole, comunque, si può passare ai fatti. La locale Confraternita di S. Anna (priere Michele Pignataro) sempre sensibile in verità a tematiche di tutela e valorizzazione del patrimonio custodito nella Rettoria della SS. Trinità e S. Anna, dopo aver progettato un ardito recupero lo ha messo in atto. Occorreva infatti procedere abbastanza velocemente: i gruppi statuari che raggruppano scene della passione di Cristo, "misteri" di quell'unico grande mistero ch'è il progetto salvifico del Salvatore, rischiavano di andare perduti. Per troppo tempo si era tamponato con sistemi empirici (bende e ritocchi di colore) lo scempio che il tempo aveva arrecato ad essi; era ora di sottoporli ad un restauro adeguato e specialistico. Ecco perché un bel giorno essi sono state portate nel laboratorio leccese di Mario Di Donfrancesco, specializzato nel restauro, ma aduso alla creazione di statuaria sacra. Tre mesi è durata la "cura" prima che tornassero al loro posto: l'imponente gruppo della "Pietà" di vaga reminiscenza michelangelolesca; l'"Ecce Homo" e "Gesù alla colonna". Ecco allora che ridare dignità artistica a quella cartapesta ha significato prestare attenzione al patrimonio artistico da tutelare, ma è divenuto nel contempo manifestazione d'affetto ed attaccamento a testimonianze che la devozione popolare ha generato per la scenografia suggestiva di una sacra rappresentazione che coinvolge migliaia e migliaia di fedeli trinitapolesi in ansiosa attesa del sacro evento della Resurrezione.

Questi tre "tasselli" ora restaurati, infatti, accostati a quelli custoditi in altre chiese locali, vanno a costituire la processione di penitenza che si snoda per le vie cittadine la mattina del venerdì santo, meglio conosciuta appunto come "processione dei misteri", a poche ore dal "brivido" sfolgorante di quella ancor più solenne e notturna del "Legno santo", allorché la passione è ormai consumata sul Golgota e gli occhi dei fedeli sono puntati su un frammento del legno dell'espiazione.



I tre gruppi restaurati, comunque, ora possono guardare ben oltre la prossima S. Pasqua. Forse sarebbe il caso di fare altrettanto con gli altri "misteri", ma qui entrano in causa altre Confraternite locali, con altre volontà ed altri modi d'intendere e vedere il problema.

Sarebbe auspicabile che si convergesse verso analoghi intenti di tutela!

Matteo de Musso



DAVIDE permette di accedere ad Internet tramite una connessione sicura e controllata. Assicura l'esclusione di siti inadatti e sconvenienti per il loro contenuto.

Utilizzando le tecnologie più avanzate, il filtro di **DAVIDE** è costantemente aggiornato. I siti contenenti pornografia, violenza, satanismo, magia e turpiloquio sono tutti irraggiungibili collegandosi a un POP di **DAVIDE**.

Naturalmente bisogna rimuovere dal PC tutte le altre connessioni attive, o tenerle sotto password.

DAVIDE è rivolto ai bambini, alle famiglie, alle scuole, alle aziende, a tutti coloro che vogliono proteggere l'uso della rete da pornografia e violenza.

Oltre alla connessione, **DAVIDE** intende offrire un sito di contenuti costantemente aggiornati su tutti gli aspetti culturali ed educativi inerenti la rete: verranno creati percorsi formativi per educatori e genitori al fine di utilizzare nel migliore dei modi Internet.

Per scuole e aziende il servizio è disponibile anche su linea dedicata.

Ecco alcuni servizi offerti agli utenti: mail, webmail, SMS, chat protette, arca FTP, Distance Learning, WAP, motori di ricerca specializzati...

Il Progetto **DAVIDE** è realizzato da Cometa Comunicazioni. Il collegamento a **DAVIDE** disponibile in tutta Italia è gratuito per i privati. Si richiede un canone per le Scuole e le Aziende. Per utilizzarlo è sufficiente registrarsi sul sito www.davide.it o telefonare al numero 800.991.475.

✉ fionda@davide.it



Numero Verde
800.991.475



La Chiesa di S. Gaetano

Cercasi sponsor per San Gaetano

*Riaperta al culto un anno fa,
la Chiesa dei Teatini a Barletta
ha bisogno di nuovi fondi
per completare l'opera di restauro*

Un anno fa veniva riaperta la chiesa di S. Gaetano rimasta chiusa al culto per oltre un decennio a causa di fenomeni di dissesto statico che hanno richiesto lavori di restauro e consolidamento.

L'edificio sacro, fatto costruire verso la metà del XVII secolo dai Padri dell'Ordine Religioso dei Chierici Regolari, meglio noti col nome di Teatini, all'inizio fu dedicato a San Giuseppe, poi al loro fondatore San Gaetano. La chiesa attuale, più grande rispetto alla precedente, venne costruita nel 1667 a spese del notevole barlettano Roberto Mola, come risulta dalla lapide sul portale. Il nuovo complesso con annesso convento segnerà il confine territoriale fra le due uniche parrocchie barlettane: S. Maria e S. Giacomo. Negli anni successivi i Chierici si distinsero per cultura e operosità, divenendo ambiti ospiti nei salotti barlettani, tanto che l'abate disponeva di cavalli e carrozze di rappresentanza. Nel 1750 la comunità si fa promotrice di un'accademia posta sotto la protezione di S. Gaetano, alla quale è affidata, nel giorno della festività del Santo, la lettura di testi agiografici sul fondatore. Anche i Teatini non saranno risparmiati dal Regio Decreto che ordina la chiusura di gran parte dei conventi, emanato da Murat nel 1809.

Da allora il convento di San Gaetano diviene covo della Carboneria locale i moti del 1820-21. In seguito viene adibito a uffici e abitazioni di ufficiali del Genio Militare, poi ancora ad orfanotrofio militare e dopo l'unità d'Italia ospita uffici statali e abitazioni private. Dal 1899 diventa proprietà comunale che lo adatta a scuola.

La chiesa nel 1809 passa dal Comune al parroco di San

Giacomo e alla confraternita della SS. Trinità che accetta di accollarsi le spese di restauro. Alla Congrega è legata l'esposizione della Sacra Spina la domenica precedente quella delle Palme. La preziosa reliquia, venne portata in città dalla Congrega della SS. Trinità, i cui adepti facevano la spola con la Terra Santa, con il preciso compito di riscattare i prigionieri cristiani dalle mani dei Saraceni.

"Più tardi - ricorda Oronzo Pedico - per le vicende di preminenza ed autonomia verso la chiesa di S. Giacomo, la Congrega si trovò senza la Santa Spina e fu allora che la S. Sede, essendo Papa Gregorio XVI, per le mani del cardinale Odescalchi, come si legge nella relativa Bolla del 1837, donava un altro pezzo della reliquia, che noi veneriamo". La cerimonia pubblica che accompagna l'ostensione della Sacra Spina di S. Gaetano, risale al 1810 ed è ancora molto sentita.

Nel 1965, grazie a mons. Ruggero Dicuonzo, rettore di San Gaetano, l'edificio fu dichiarato Monumento nazionale sia per la pregevolissima facciata che per le opere d'arte conservate all'interno.

Con i recenti lavori è stato riportato alla luce parte del pavimento settecentesco in cotto e maiolica, restaurato da Cosimo Cilli, e sono stati messi in evidenza gli archi delle navate laterali. Don Sabino Lattanzio, prevosto di S. Giacomo e attuale rettore della chiesa S. Gaetano, ha più volte lanciato l'appello perché si faccia avanti qualche sponsor che permetta di completare i lavori. Resta ancora da restaurare la sacrestia, le stanze sottostanti l'altare maggiore e le grandi tele che abbelliscono l'abside e le navate laterali, tra cui opere del barlettano Cesare Fracanzano artisticamente molto valide.

Marina Ruggiero

Premio della Solidarietà 2001 Luciano Tavazza



La Fondazione Italiana per il Volontariato e la Rivista del Volontariato istituiscono il Premio della Solidarietà 2001 Luciano Tavazza rivolto ad organizzazioni e/o enti che operino nel campo del volontariato e della solidarietà sul territorio nazionale.

Il premio si propone di sostenere e divulgare iniziative che presentino particolari caratteristiche:

- attività continuativa e stabile nel tempo (almeno 3 anni di lavoro sul campo);
- carattere innovativo per il tipo di servizio erogato e/o le categorie di destinatari a cui esse si rivolgono;
- modalità di lavoro integrate e sinergie operative con i servizi pubblici, i referenti istituzionali e/o altre organizzazioni di Terzo Settore presenti sul territorio;
- capacità di sensibilizzazione/coinvolgimento dell'opinione pubblica e delle forze della società civile sui temi della solidarietà sociale, dell'azione volontaria o su quelli pertinenti il disagio sociale, inclusi gli ambiti del patrimonio culturale e dell'ambiente.

In particolare la Fondazione Italiana per il Volontariato e la Rivista del Volontariato istituiscono:

- due premi (di 20 milioni ciascuno) per due organizzazioni di volontariato che abbiano operato sul territorio con attività promozionali di prevenzione, reinserimento ed integrazione di persone e nuclei familiari a rischio di emarginazione e devianza, con particolare attenzione ed impegno nell'attivazione ed autorganizzazione dei destinatari del servizio;

Fondazione Italiana per il Volontariato
Via Nazionale, 39 - 00184 Roma -
Tel. 06/47481230 - Fax. 06/4814617

- un premio (di 20 milioni) per una organizzazione di volontariato che abbia realizzato in proprio un sito internet adeguato alla diffusione della cultura della solidarietà attraverso linguaggi e modalità di facile accesso;
- un premio (di 20 milioni) per una organizzazione di volontariato che abbia saputo cogliere le opportunità offerte dall'Europa per realizzare un progetto innovativo in favore dei giovani, che abbia incluso attività e iniziative a beneficio dell'integrazione europea;
- un premio (di 20 milioni) per un'organizzazione che operi nel campo della salvaguardia del patrimonio artistico ed ambientale, con particolare attenzione all'inserimento nelle proprie attività, (eventualmente anche a livello professionale) di persone svantaggiate;
- un premio (di 10 milioni) offerto dalla Telecom per una iniziativa di promozione ed educazione alla solidarietà realizzata da scuole di ogni ordine e grado con la partecipazione congiunta e diretta di insegnanti e studenti.

Modalità di partecipazione

Il materiale di presentazione e di documentazione relativo alle iniziative per le quali si propone il premio dovrà pervenire a mezzo raccomandata postale A.R. o con consegna a mano, alla Fondazione Italiana per il Volontariato entro e non oltre il 29 settembre 2001 (della data di ricezione faranno fede il timbro postale di spedizione o la ricevuta che il personale della Fondazione rilascerà a chi effettuerà la consegna a mano).

Le candidature dovranno essere accompagnate da una presentazione dell'organizzazione, contenente le informazioni di tipo anagrafico, strutturali ed organizzative, delle risorse, delle utenze, delle attività e dello stile di lavoro dell'organizzazione. Inoltre dovranno essere allegati tutti i documenti disponibili quali: l'atto

costitutivo, lo statuto, il regolamento, i progetti relativi alle attività svolte e quelli da svolgere nell'anno in corso ed eventuali testi di convenzione con Enti pubblici e privati. La Fivol si riserva di richiedere ulteriore documentazione qualora i materiali pervenuti fossero insufficienti.

Per la partecipazione al premio delle Scuole è necessario allegare (oltre alle informazioni di tipo anagrafico), la descrizione del progetto realizzato ed eventuali materiali prodotti.

Per la partecipazione al premio per il sito internet dovrà essere allegata una dichiarazione in cui figuri che il sito sia stato realizzato all'interno dell'organizzazione, con le proprie risorse e competenze.

I premi saranno assegnati da una Commissione - che si riunirà, orientativamente nel mese di novembre - composta da persone che a diverso titolo si occupano del volontariato sociale.

La Fondazione Italiana per il Volontariato si riserva di modificare - eventualmente con il sostegno finanziario di enti ed aziende - il numero o l'entità dei premi qualora, per uno o più settori, si candidassero numerose iniziative particolarmente valide.

I vincitori saranno tempestivamente avvisati tramite telegramma e nessuna informazione su di essi potrà essere richiesta telefonicamente prima dell'assegnazione dei premi.

Ai sensi della Legge 675/96, qualora non si desideri l'introduzione dei dati relativi all'organizzazione o Ente nell'indirizzo e nell'archivio della Fondazione e la loro diffusione, è necessario inviare una dichiarazione scritta di diniego. A tutti i partecipanti non vincitori sarà data comunicazione scritta sull'esito del concorso.

I materiali inviati rimarranno patrimonio della Fondazione e non saranno perciò restituiti, verranno invece inseriti nell'archivio storico-documentario della Fondazione.



Domenica 13 maggio tutti alle urne

Impossibile e ingiustificato astenersi dal voto, poiché ce n'è per tutti i gusti

Gia non è per niente facile, nei tempi non sospetti, per un giornalista scrivere, maggiormente su un mensile come il nostro, un articolo sulla politica, in quanto, tra la stesura e la pubblicazione, passano alcuni giorni sufficienti per rendere talvolta superati gli argomenti e le novità in esso contenuti. Immaginate cosa può succedere se si azzarda a farlo alla vigilia di una consultazione elettorale come quella del 13 maggio p.v. o addirittura durante la prima campagna. C'è l'evidente rischio di far leggere delle notizie "vecchie" a tutto danno dell'articolista e dello stesso periodico.

Sarebbe bastato il recente accavallarsi di tanti avvenimenti (vedi le creazioni di nuove formazioni e raggruppamenti politici come "Democrazia Europea" dell'ex sindacalista cislino Sergio D'Antoni; "L'Italia dei valori" del parlamentare Antonio Di Pietro; la "Margherita"; il "Girasole"; il "Nuovo PSI" di Bobo Craxi, De Michelis e Martelli; gli "Amici di Cossiga"; "CCU + CDU; ecc.) che hanno avuto la forza di stravolgere quasi quotidianamente il quadro politico nazionale, per scoraggiare qualsiasi "avventura" in questo campo minato.

Se a tutto questo si aggiunge anche la probabile eventualità che i due Poli possano far ricorso alle cosiddette liste "civette" e a qualche accordo di "desistenza", il cita-

to rischio logicamente aumenta.

Nonostante ciò ho ritenuto giusto correre l'alea pur di tenere informati i nostri abbonati e lettori, con la speranza che nel frattempo non vi siano ulteriori innovazioni e ripensamenti (non del tutto esclusi!).

Pertanto, di massima, al nastro di partenza dovrebbero presentarsi i seguenti concorrenti:

- il "Centro-sinistra" o l'"Ulivo" (DS; Margherita, formata da PPI, UDEUR, Rinnovamento Italiano e democratici; Girasole, formato dai Verdi e SDI; Comunisti italiani e, parzialmente, Rifondazione Comunista) che presenta come futuro Presidente del Consiglio, Francesco Rutelli (sindaco dimissionario di Roma);
- il "Centro-destra" o il "Polo delle Libertà" (FI; AN; CCD + CDU; Nuovo PSI; Amici di Cossiga e i repubblicani di La Malfa) che presenta l'on. Silvio Berlusconi;
- "Democrazia Europea" di Sergio D'Antoni e del sen. Giulio Andreotti;
- "Italia dei Valori" del parlamentare Antonio Di Pietro;
- "Lista Emma Bonino" dei radicali.

A questi schieramenti quasi certamente si aggiungeranno altre compagini e movimenti politici di minor importanza.

Anche se, visto l'assortimento suesposto, non è pensabile l'astensione dal voto, è più che sicuro che una sia pur minima parte dei votanti lo farà; sia per partito preso, sia per disprezzo verso la politica in generale, sia per un torto subito, sia per ripicca, ecc.

Comunque, mai come in queste votazioni del 13 maggio, la vittoria o la sconfitta di questo o di quel raggruppamento dipenderà proprio dal numero più o meno alto di questi "non elettori", anche se, dagli ultimi sondaggi, risulta che la loro percentuale va calando di giorno in giorno, grazie anche agli inviti della Chiesa di andare a votare per chi vogliamo: bisognerà farlo prendendo, una volta per sempre, coscienza dell'importanza del voto e confermando, ancora una volta, l'alto grado di democraticità e di partecipazione al voto che il popolo italiano ha sempre dimostrato nel passato.

Michele Capacchione



San Ferdinando di Puglia

L'"AGENDA 21 LOCALE" adottata da questo Comune di Elevata Qualità Ambientale

Si tratta di un progetto cofinanziato per i 2/3 dal Ministero

"Promuovere il programma AGENDA 21 LOCALE per sostenere un processo di sviluppo durevole e sostenibile attraverso l'informazione e la sensibilizzazione di tutti i componenti della Comunità locale, al fine di costruire una nuova cultura della cura e della partecipazione, nella convinzione che lo sviluppo sostenibile sia raggiungibile solo se pianificato a livello locale e attuato in modo partecipativo e concertato con le Comunità locali: programma che s'inserisce

- ai cittadini (tramite pieghevoli sulle "buone pratiche", come città senz'auto, energie alternative, rifiuti, ecc.);
- a sostegno del "Forum" (organismo locale che sarà costituito da rappresentanti della Comunità e dei settori economico-produttivi maggiormente rappresentativi e portatori d'interessi diffusi sul territorio);
- a produttori e/o tecnici del territorio (tramite corsi AIAB finalizzati alla riduzione dell'uso dei pesticidi e alla promozione



di un'agricoltura di qualità e tramite corsi per tecnici finalizzati ad un'alta qualità energetico-ambientale degli edifici e degli spazi aperti.

Per quanto riguarda, invece, le seconde azioni, si cercherà di ottenerle attraverso la predisposizione di indicatori di sviluppo sostenibile locale e attraverso lo studio per la

caratterizzazione relativa alla qualità ambientale del territorio sulla base delle indicazioni che verranno fornite dal costituendo "Forum", in ordine agli indicatori d'interesse locale.

coerentemente in un piano di iniziative istituzionali, nonché in direzione di quanto previsto dalla normativa in tema di AGENDA 21 LOCALE, con un piano articolato d'iniziative di sensibilizzazione miranti a coniugare i temi della protezione ambientale e della responsabilità sociale a quelli della pianificazione urbanistica partecipata, attraverso la definizione e la promozione di parametri di sostenibilità urbana basati su un programma di misure pratiche d'intervento".

Questa, in sintesi, la descrizione del progetto che questo Comune ha deciso di attuare, attraverso la sperimentazione di metodologie innovative, per poter realizzare le seguenti azioni:

- azioni di sostegno all'attivazione dei processi di sviluppo sostenibile e degli strumenti di partecipazione;
- azioni finalizzate alla realizzazione di studi per la caratterizzazione ambientale del territorio.

Si tratta, per quanto riguarda le prime azioni, di creare o incentivare iniziative rivolte:

- alla Comunità scolastica (tramite cicli d'incontri di sensibilizzazione con i docenti, centrati su problemi e prospettive dello sviluppo sostenibile e sulla realizzazione di un programma di educazione ambientale rivolto agli scolari);

I risultati che si spera di ricavare da detto progetto "Agenda 21 Locale" (progetto cofinanziato per i 2/3 dal Ministero) dovrebbero essere:

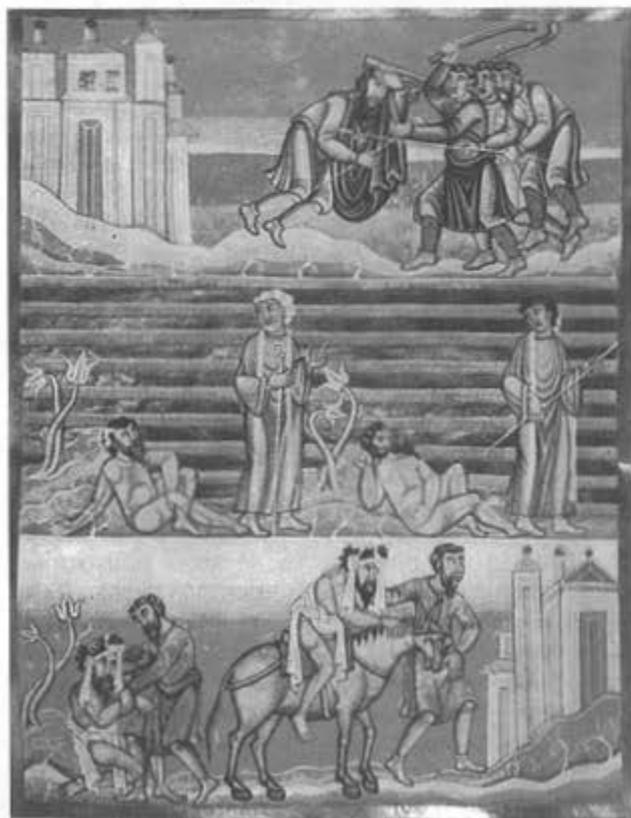
- aumento di una sensibilità diffusa all'interno della cittadinanza;
- rilevamento ambientale sui comparti acqua, aria, rumore urbano, energia;
- elaborazione di un rapporto sullo stato dell'ambiente, capace di realizzare un dialogo fra cittadini e pubblica amministrazione;
- aumento della sensibilità dei produttori agricoli rispetto ai temi della produzione agricola di qualità anche tramite l'incentivazione del biologico;
- aumento della sensibilità dei tecnici del territorio rispetto ai temi dell'elevata qualità energetico-ambientale degli edifici e degli spazi aperti anche attraverso l'incentivazione verso tecniche costruttive e soluzioni energetiche di migliore qualità.

Michele Capacchione

Quale pastorale sociale per il lavoro?

Su un territorio il cui mercato del lavoro dipendente (per altro articolato in segmenti con doppio e/o triplo lavoro, in mobilità permanente, interinale, ecc., senza escludere la forza lavoro degli immigranti) incide ormai soltanto - secondo stime ufficiali - intorno al 30-40% circa sul lavoro autonomo (micro imprese manifatturiere, di servizi, di libere professioni, ecc.) come delineare poi un improbabile confine in una struttura sociale ove al contempo il padroncino è pure operaio, è contadino anche per conto terzi? In questo scenario "individualista (e non più - se mai lo è stato - operista e sindacalista) quale possibile *etica cristiana* promuove all'altezza di queste profonde mutazioni nell'ordine sociale, psicologico, morale e religioso? (*Gaudium et Spes*, n. 5-6-7)?

Una seconda via più realistica, come si può notare, mi sembra proprio quella di tracciare l'aspetto metodologico non avulso dalla concreta realtà storica di questi tempi, nel senso che il ruolo delle scienze sociali, teologiche e religiose se un tempo hanno saputo guardarsi dalle pericolose riduzioni ideologiche e da *astratti sociologismi*, oggi la conflittualità alle esigenze della coscienza morale (diffidenze e inimicizie, conflitti ed amarezze di cui l'uomo è a un tempo causa e vittima: GS n. 8) si fa ancora più sofisticata di quella precedente.



Miniatura di scuola tedesca, sec. XI. Illustra la parabola del Samaritano misericordioso (Luca 15,25-37).

Il mito della modernità sociale, con i suoi illusori gradienti edonistici in cui i poveri - si dice diffusamente - sarebbero solo quelli "di Spirito", si spacciano per cultura e "saperi scientifici", mortificando nuovamente il senso della vita, della giustizia di Dio e della dignità dell'intelligenza umana. Tenendo i piedi per terra, se su un territorio diocesano come il nostro le istituzioni, sistemi educativi, fanno a gara per edulcorare una realtà materiale fatta di benessere economico e materialistico, l'indagine scientifica più ovvia - e non solo quella dei religiosi - sa bene che accanto alle ricchezze di un mercato del lavoro, crescono e si diffondono nuove povertà e marginalità sociali dal volto non meno nuovo e inaspettato. Come e con chi sondare e ascoltare queste realtà sociali sempre in ombra, stanchi e affaticati che lavorano tutta la notte senza raccoglierne i frutti (cfr. Lc, 5).

I poveri li avrete sempre con voi - dice il Vangelo di Cristo -, ma nel senso che l'uomo nuovo, il Cristo è sempre con voi. È utile quindi, nell'odierna società "opulenta" in cui si dice che "non c'è lavoratore autonomo come dipendente che nella sua vita vi è stato almeno un giorno che abbia almeno un giorno sofferto la fame fisica", rimettere al centro - prima ancora del lavoratore - il senso teologico dell'intimo rapporto tra il senso della vita e quello del lavoro. *Non tanto nella dimensione morale quanto in quella Antropologica, che pone l'uomo e l'attività lavorativa al centro dell'osservazione speculativa.*

Da qui, *l'attività umana come deriva dall'uomo così è ordinata all'uomo. L'uomo, infatti, quando lavora, non trasforma soltanto le cose e la società, ma perfeziona se stesso* (GS, 35). Come e con chi cercare la via - nella sequela Christi - del perfezionarsi?

Innanzi tutto sia con *l'ascolto della Parola*, sia con le testimonianze della predicazione di Pastori meridionali e pugliesi del Novecento (il vescovo Tonino Bello non si stancava mai di esortare i fedeli a non dire a povero che chiedeva elemosina "vai in pace"; mentre il Beato Annibale di Francia (nell'era della prima industrializzazione che nella città, del Sud, non solo come Messina, significava migrazione e pauperizzazione di massa) con il *rogate* "la messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!" (Mt 9,37-38) non chiedeva *sic et simpliciter* pane e lavoro alle improbabili politiche di sviluppo *occupazionale* per contrastare la dilagante miseria, quanto invece il sorprendente e coraggioso rivolto a tutta l'Ecclesia (territoriale e Romana) di pregare a Dio Padre affinché ci mandi buoni Pastori che si rendessero consapevoli della grande mole di lavoro come dignità vocazionale a una vita vissuta non da animali ma come prezioso dono di Dio.

Prof. Nicola Palmitessa

(membro della Commissione diocesana per la Pastorale sociale e del lavoro)

*"Solo una sana
e consapevole...
...scelta può fare
di un giovane
un animatore di AC!"*

Ai blocchi di partenza e a giugno il via per la *Scuola Diocesana di Formazione Animatori del Settore Giovani di A.C.*

Ogni sabato pomeriggio ore 16,00 presso il centro diocesano a Trani. Età minima 20 anni, iscrizione lire 5.000, buona volontà ma soprattutto tanto entusiasmo.

La scuola ha la durata di due anni.
Primo anno: obiettivo discernimento;
secondo anno: obiettivo formazione specifica.

PROGRAMMA INCONTRI

- 2 giugno *L'identità del cristiano*
- 9 giugno *La Comunalità*
- 16 giugno *La scelta educativa dell'A.C.*
- 23 giugno *La figura dell'animatore*
- 30 giugno *"Io ci sto"*
(Incontro di Preghiera)

Per iscrizione Tel.0883/585590 - sabato 16,00 - 18,00

Gino Lanotte 0328/2764803

jobhel@inwind.it

CAMPI SCUOLA

GIOVANISSIMI 14-16 / 16-18

S. Giovanni in Fiore (CS)

1^a struttura dal 30 luglio al 3 agosto

2^a struttura dal 7 all'11 agosto

GIOVANI 19-25,

animatori di settore, educ. ACR, resp. parrocchiali, adulti, famiglie e giovani-adulti
Villa Speranza - Ostuni
dal 20 al 24 agosto

Meeting Giovani

Quale parola ci fa liberi?

Il 25 marzo sono convenuti a Corato giovani di varie parrocchie della diocesi per confrontarsi e dibattere un tema di sempre grande attualità e importanza nella realtà di fede giovanile. Crescere in Cristo e conformarsi a Lui in maniera autentica, senza rischiare di fare del nostro impegno religioso una routine né disegnare nella nostra mente un Dio su misura di nostre fantasie e convinzioni (per scarsa conoscenza di Lui attraverso la Scrittura), è un percorso affascinante e non privo di momenti di gioia e di carica per il futuro, ma al tempo stesso denso di ostacoli e distrazioni, che il mondo ci offre.

Il Meeting si è articolato in due momenti fondamentali: la relazione di don Domenico Sigalini (responsabile della pastorale giovanile a livello nazionale) intitolata *"Da uomini delle parole a uomini di Parola"* e quella di don Tonino Ladisa (vice-direttore del Centro nazionale vocazioni, con titolo: *"Le parole soffocate..."*). Alla prima relazione, tenutasi in mattinata, è seguito un momento di confronto all'interno di alcuni gruppi di studio, ciascuno dei quali si proponeva di affrontare (con dibattiti e riflessioni) il tema principale del Meeting alla luce di una tematica particolare; l'ascolto, la libertà, la missione... Ne sono venuti fuori pensieri e problemi di forte attinenza con la nostra quotidianità, brevemente illustrati nel pomeriggio da alcuni componenti dei diversi gruppi all'intera assemblea dei giovani. Nel gruppo "missione", ad esempio, ci si è soffermati sul significato della "gestualità" in un primo approccio di annuncio della Parola, non solo per la missione intesa come trasferta presso una realtà diversa dalla propria (dove peraltro i limiti, perlomeno iniziali, alla comunicazione verbale tra il missionario e il popolo straniero, sono inevitabili) ma anche per la missione come impegno coerente nel nostro ambiente quotidiano, dove la Parola è sostegno per essere adeguatamente pronti e saldi nel testimoniare il Cristo prima di tutto con l'esempio e poi con un parlare schietto e convincente, che sappia sciogliere l'atteggiamento di sfiducia e apatia verso la Fede di molti nostri coetanei, amici, colleghi. Quest'ultimo punto, la capacità di annunciare Cristo con semplicità e forza, non è facile da realizzare, specie se non è una Fede ben radicata che trova nelle parole un veicolo di espressione, ma sono al contrario le parole che pretendono di "spiegare" la Fede. Torniamo così ai contenuti delle due relazioni: l'invito a leggere il Vangelo per capire, discernere, fortificarsi. Dio non chiede, diceva don Domenico, di rinunciare al proprio modo di essere nelle espressioni tipiche dell'esuberanza giovanile; ma solo così il divertimento non ha bisogno di diventare trasgressione: se nel cuore c'è Lui, l'Unico che "ci legge nel cuore le decisioni più vere", e che al di là di tutto resta la fonte più autentica e duratura di gioia. Questo sottolineò il Papa durante la veglia a Tor Vergata nell'agosto 2000, e le sue parole testuali sono state rilette da un giovane durante la Messa, con cui il Meeting si è concluso. Solo il giovane che ha compreso e integrato nella sua vita questo messaggio, può rispondere al coetaneo che dice "Io vivo bene senza il Signore. Ma voi cristiani a cosa vi aggrappate?". "Io in quanto cristiano so che il Cristo è morto in croce per la nostra salvezza; per questo mi aggrappo a qual pezzo di legno e a quella mano sanguinante, per vivere con gioia, serenità e coscienza" (testimonianza di don Domenico Sigalini).

Annalisa Fiorella

XVII GIORNATA DELLA GIOVENTÙ

Arrivederci a Toronto

"C i incontreremo a Toronto": lo ha detto Giovanni Paolo II agli oltre 40 mila giovani, radunatisi l'8 aprile a piazza S. Pietro per la messa della Domenica delle Palme, che ha coinciso - come tradizione - con la XVI Giornata mondiale della Gioventù, celebrata in tutte le diocesi del mondo. Salutando la delegazione dei giovani canadesi, durante il "passaggio della Croce" dai giovani di Roma a quelli di Toronto - sede della XVII Giornata mondiale della gioventù, in programma a luglio del 2002 sul tema "Voi siete il sale della terra... voi siete la luce del mondo" - il Papa ha fatto notare che "ancora una volta, la Croce riprende il pellegrinaggio sulle strade del mondo, insieme con le giovani generazioni, che entrano nel nuovo millennio portando e seguendo il segno di Cristo morto e risorto, vincitore del male e della morte". "È stata un'esperienza meravigliosa per tutti noi", ha detto al Sir padre Thomas Rosica, che ha guidato a Roma la delegazione di 70 canadesi, provenienti da 34 diocesi di tutto il Paese. E ha aggiunto: "L'accoglienza della Chiesa italiana ci ha commosso profondamente e ha rafforzato l'amicizia già stabilita l'estate scorsa. Se potremo celebrare la Giornata mondiale della Gioventù in Canada è solo grazie a voi, all'esperienza di fraternità e di comunione profonda che abbiamo vissuto. I giovani sono gli stessi dappertutto. Bisogna continuare a 'creare ponti', ed un'occasione importante" - ha annunciato il sacerdote canadese invitando ad aderire all'appuntamento - sarà il ritiro che i giovani italiani e canadesi hanno deciso di fare insieme ai ragazzi francesi e tedeschi proprio a Toronto, nella Settimana Santa del 2002".

"Osanna" e "crocifiggilo". Sulla "palma del trionfo e la croce della Passione" si è incentrata l'omelia del Papa, secondo il quale tale binomio "non è un controsenso; è piuttosto il



I giovani italiani portano la croce delle Giornate Mondiali della Gioventù. Roma, 8 aprile 2001 (foto Sicilliani/Sir)



Il passaggio della Croce dei giovani di Roma ai giovani di Toronto. Roma, 8 aprile 2001 (foto Sicilliani/Sir)

cuore del mistero che vogliamo proclamare. Gesù si è consegnato volontariamente alla Passione, non si è trovato schiacciato da forze più grandi di Lui. Ha affrontato liberamente la morte di croce e nella morte ha trionfato". È la "luce della Pasqua", ha aggiunto il Pontefice, che "fa scoprire il grande insegnamento contenuto nella Passione: la vita si afferma attraverso il dono sincero di sé fino ad affrontare la morte per gli altri, per l'Altro. Gesù non ha inteso la propria esistenza terrena come ricerca del potere, come corsa al successo e alla carriera, come volontà di dominio sugli altri". Gesù che entra a Gerusalemme, ha osservato il Papa, è il Gesù "che si avvicina al termine della sua vita e si presenta come Messia atteso dal popolo, mandato da Dio e venuto in suo nome a portare la pace e la salvezza, anche se in una modalità diversa da come l'attendevano i suoi contemporanei. L'opera di salvezza e di liberazione compiuta da Gesù continua nei secoli. Gesù è morto ed è risorto. Egli ora vive per sempre!".

Verso Toronto, nel "quotidiano". "Portare la 'straordinarietà' delle Giornate mondiali della Gioventù nell'ordinarietà del cammino della Chiesa a fianco dei giovani". È questo, per mons. Domenico Sigalini, direttore del Servizio Cei per la pastorale giovanile, l'impegno prioritario nel cammino verso Toronto, che coinvolge la vita quotidiana di associazioni, gruppi e movimenti "in una prospettiva autenticamente missionaria, che faccia sentire i giovani protagonisti dell'evangelizzazione, consapevoli di poter portare un contributo che arricchisce tutta la comunità ecclesiale". Oltre a continuare nell'opera di "rilancio" degli oratori - sollecitata anche dal Papa, che li ha definiti "un ponte tra la Chiesa e la strada" - il cammino di pastorale giovanile in Italia, ha detto Sigalini sintetizzandone gli obiettivi principali, si propone di "allargare lo spettro delle figure di educatori, non solo quelli dei gruppi giovanili, ma di tutti gli adulti che hanno responsabilità in alcuni ambiti della vita dei giovani, anche nel loro tempo libe-



Lo stemma della XVII Giornata Mondiale della Gioventù (foto Siciliani/Sir)

ro". Non solo, dunque, genitori o catechisti, ma anche insegnanti, politici, allenatori di palestre, gestori di discoteca: è a loro, e non soltanto ai tradizionali operatori pastorali, che secondo il direttore del Servizio Cei dovrebbero essere "estesi" i corsi per animatori già presenti nelle nostre parrocchie o realtà di base. Le comunità locali, inoltre, sono chiamate a diventare sempre di più, per Sigalini, "luoghi di preghiera e di intense esperienze spirituali", creando "laboratori della fede" che siano "veri e propri spazi formativi per i giovani". In questa prospettiva, informa Sigalini, molto "formativi" si riveleranno i "campi scuola" programmati da numerose diocesi, quest'estate, al fine di proseguire l'esperienza dei "gemellaggi" fra i giovani della Chiesa italiana e i giovani delle altre Chiese del mondo (in particolare con le Chiese europee) iniziati con la Giornata mondiale della Gioventù di Tor Vergata. È cominciata, nel frattempo, la fase organizzativa per la Gmg di Toronto: entro settembre, le diocesi riceveranno un sussidio predisposto dal Servizio Cei a commento del Messaggio del Papa per la XVI Giornata mondiale della Gioventù, che verrà diffuso in estate.

a cura di M. Michela Nicolais (Sir)

APPUNTAMENTO

8 maggio

Trani, Monastero di Colonna, ore 20.30, incontro con i volontari della Gmg sul tema: "Prospettive di una missione diocesana per i giovani".

DIVENTA PROTAGONISTA DEL TUO CAMMINO VERSO LA...



Proposte controcorrente per un'estate diversa

Settimana di amicizia per ragazze 11-13 anni
ALTAMURA (BA): 2 - 8 luglio 2001

Campo missionario per ragazzi/e 14-16 anni
ALTAMURA (BA): 3 - 8 luglio 2001

La settimana di amicizia e il campo missionario sono esperienze di vita comunitaria, di forte amicizia e di impegno cristiano e missionario.

Campo di lavoro missionario per i/le giovani dai 17 ai 30 anni
CARRAIA (LU): 22 - 31 luglio 2001

È una forte esperienza di impegno per la missione nel servizio ai fratelli più poveri, e di approfondimento della fede. Il lavoro per sostenere un progetto missionario, i momenti formativi, la gioia di vivere un'esperienza comunitaria aperta agli orizzonti del mondo ne sono gli elementi più significativi.

Corso di orientamento "Verso la felicità" per i/le giovani dai 18 ai 30 anni
CARRAIA (LU): 1-4 agosto 2001
ALTAMURA (BA): 15-18 agosto 2001

Dialogo, riflessione, preghiera, testimonianza caratterizzano il corso "Verso la felicità". È un'esperienza intensa che aiuta a cercare le risposte vere ai grandi interrogativi sul senso della vita, sul come scoprire e costruire l'autentica felicità propria e quella degli altri.

Per informazioni rivolgersi a:

CENTRO ANIMAZIONE MISSIONARIA
Missionarie Secolari Comboniane - C.P. 2 - 55061 CARRAIA (LU)
Tel. 0583-980158 - Fax 0583-980843
e-mail: misecomb@.ats.it
Internet: <http://userspacc.ats.it/free/misecomb/index.html>

Caro diario,
 sono il Movimento Giovanile Missionario.
 Ho deciso di scriverti per raccontarti un po' di me e delle giornate che trascorro. Sai, ho una vita abbastanza movimentata sin da quando sono nato. Pensa che, dal 25 aprile del 1972, divido la mia Festa di compleanno con S. Marco e con la Liberazione d'Italia! Ma, con questo, non voglio dire che mi sento trascurato; anzi, sono anche in vacanza e posso approfittarne per invitare tanti amici... Vorrei, però un grande regalo: che l'Italia e il mondo intero si liberassero davvero da tutto ciò che è superfluo, dall'incoerenza, dall'egoismo, dal vuoto, dal non senso, per andare "sulla via del vangelo di Cristo, verso la scoperta del modo evangelico attraverso il quale gli uomini sono tra loro fratelli ed amici solidali, perché chiamati a realizzare l'umana civiltà dell'amore". Devo dire che, finora, tanti mi hanno accontentato, scegliendo di dedicare la loro vita al prossimo, di operare per la comunione, di andare ad annunciare il messaggio di salvezza agli uomini. Quanti missionari e missionarie, laici e religiosi mi hanno scritto da terre lontane... e non per dirmi che tanta gente vive ancora nella miseria, nella guerra, nella precarietà, e che il Vangelo di Gesù Cristo, l'unico che può dare speranza e vita nuova, non è ancora arrivato. Dimmi, allora come posso restare tranquillo e indifferente davanti a tante situazioni, come potrei non sentirmi responsabile e chiamato a fare la mia parte.

Ognuno si chiede "che senso ha la mia vita?"; io penso di essere nato non solo perché qualcuno mi ha fortemente voluto, ma soprattutto perché ho una MISSIONE da compiere, e non di quelle impossibili "alla Maria De Filippi", ma di quelle del tipo "Tutto è possibile a Dio", se io ci metto anche il mio impegno, il mio entusiasmo, il mio amore per gli altri.

Non dirmi che sono palloso solo perché non ti sto raccontando che, la sera, vado a sballarmi in discoteca. Questo non equivale ad essere giovani e ad avere una vita piena!

Posso dirti che sono ansioso di vivere, che mi piace conoscere nuova gente e nuovi posti, che amo STARE qui, con gli altri, e ANDARE là, verso gli altri. Penso che, nella vita, si debba sempre partire, non necessariamente per andare da qualche parte, ma per prendere delle distanze dalla staticità: d'idee, di vedute, di modo di fare.

La chiusura non porta a niente, vero? Anche un diario come te non servirebbe molto se restasse sempre chiuso in un cassetto! Io per esempio, ho la mia comitiva, e come ogni "banda" che si rispetti ha un nome di battesimo: Chiesa... è così grande che non ci conosciamo ancora bene!

Intenzione missionaria di Maggio dell'Apostolato della Preghiera

"Perché le sfide derivanti dall'odierna cultura urbana spingano i credenti ad un rinnovato ardore missionario nelle città".

Nella società civile stanno sorgendo movimenti dal basso che propongono alternative più umane al sistema attuale.



Se la carta costitutiva non basta, facciamo finta che il M.G.M. scriva un diario

A cura della Commissione Evangelizzazione di popoli e cooperazione tra le chiese

Forse dobbiamo uscire un po' più spesso, sederci e parlare, ascoltare, fare.

Il nostro "capo" Gesù che è l'AMICO in comune ne sarebbe felice. Qualche volta ci sono delle incomprensioni o si ha paura della diversità, ma c'è una parola d'ordine che può far crescere e migliorare i nostri rapporti: "Spirito Santo". La password dell'Amore.

Ti sarai chiesto se io abbia solo amici.

No, ho anche la ragazza: si chiama missione! Lei è sempre nel mio cuore, è tutta la mia vita. Se dovessi perderla, credo che non sarei più la stessa. È bella, coraggiosa, intraprendente, dinamica; mi interpella, con le sue proposte grandi e, a volte, difficili, mi fa uscire di casa, mi chiede di essere più generoso. Con lei, ho scoperto che cos'è l'amore: capacità di donarsi, fino a dare la vita... e poi, è diversa dalle altre.

Non mi sta appiccicata come fanno tante ragazzine timorose di perdere il ragazzo ma mi ha insegnato la libertà e la fedeltà. Giuro, anche se è così straordinaria, non sono gelosa di lei; vorrei che tutti la conoscessero, perché sono sicuro che "allargherbbe" la loro vita, per riempirla di gioia.

Adesso, ti saluto; devo uscire con lei. Ma non siamo da soli; ogni volta che c'è Missione, c'è tutto il mondo insieme con noi. Con affetto.

Il Movimento Giovanile Missionario, per gli amici.

Loredana Brigante

Esperienze estive

Per i GIOVANI

27 - 31 Luglio 2001 a Loreto:

CONVEGNO NAZIONALE MGM

“Cerco fatti di speranza”

Un'occasione per ritrovarsi insieme nell'ascolto (testimonianze e relazioni), nella preghiera (lodi, S. Messa, ecc), nella condivisione (confronti nei gruppi e laboratori), nella gioia (intrattenimenti vari), nell'annuncio (animazione) nello stile del MGM e della missione...



STUDIO LINGUA INGLESE

Con stile missionario - 1/30 agosto 2001

Molti giovani studenti italiani, in particolare universitari, devono recarsi in un paese di madre lingua per apprendere o perfezionare la lingua inglese. Sono moltissime le organizzazioni e di alta qualità che propongono tale esperienza durante l'estate.

Non vogliamo sostituirci a nessuno!

Desideriamo offrire ad un gruppo di giovani l'opportunità di studiare seriamente l'inglese all'interno di un'esperienza di formazione missionaria, offrendo qualche momento di preghiera comunitaria, incontro con missionari e ambienti legati alla missione.

PROGRAMMA DI MASSIMA

Durante tutto il mese di agosto iscrizione e partecipazione ad un corso di lingua in una scuola specializzata e secondo i vari livelli. Durante la giornata momento comunitario di preghiera (in Inglese!) e possibilità durante la settimana di un incontro di spiritualità di formazione missionaria con qualche testimone e visita della città e altre località. Vitto e alloggio in una struttura religiosa nella città di **Dublino in Irlanda**.

INDICAZIONI

1. L'esperienza di studio è proposta ai giovani e alle giovani dai 18 anni in su, per un massimo di 20 partecipanti.
2. Il periodo di studio è di quattro settimane, durante il mese di agosto. La data precisa di partenza e arrivo verrà comunicata direttamente agli iscritti.
3. La quota di partecipazione, non è ancora possibile stabilirla. Certamente sarà inferiore alle quote 'di mercato'.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni sono già aperte fino ad esaurimento dei posti. Il termine ultimo è fissato per il **30 maggio 2001**. Dopo tale data ci metteremo in contatto direttamente con gli iscritti per comunicazioni più precise su partenze, materiale necessario, modalità di pagamento e anche per un incontro di preparazione che faremo in alcune parti d'Italia. Per iscriversi è necessario segnalare il proprio indirizzo alla segreteria dell'Ufficio Missionario Diocesano sito in Via Beltrani, 9 - 70059 Trani o telefonare al seguente numero di cell. 0349/7922191 (chiedere di Ruggiero). La quota dovrà essere versata prima della partenza.

Per gli ADOLESCENTI**CAMPO MOBILE missionario
per ADOLESCENTI****2 - 8 LUGLIO 2001**

- Vuoi uscire dal solito tran-tran quotidiano?
- Vuoi incontrare nuovi amici?
- Vuoi vivere un'esperienza 'originale' che ti aiuti a crescere e a conoscere un po' di più Gesù?
- Vuoi conoscere la realtà della missione?
- Vuoi...

**vieni con noi a vivere la
settimana dell'adolescente missionario!**

**PROGRAMMA DI MASSIMA**

L'esperienza si suddivide in due tappe.

- *prima tappa: tre giorni a ROMA* per conoscerci e per incontrare alcuni testimoni della missione (missionari e missionarie, giovani provenienti da altri paesi);
- *seconda tappa: a LORETO* per vivere alcuni giorni di formazione maturando uno stile di vita attento agli altri e di condivisione.

MOMENTI QUALIFICANTI L'ESPERIENZA

- vita comunitaria ritmata da preghiera, confronto, incontri e festa
- stile di vita sobrio, che sa adattarsi
- cammino.

INDICAZIONI

4. Il campo mobile è proposto a tutti/e gli/le adolescenti dai 13 ai 17 anni che desiderano vivere un'esperienza comunitaria e di condivisione dell'ideale missionario. È possibile partecipare in gruppo e anche singolarmente. Utile la presenza di qualche animatore!
5. Non è un campo scuola 'normale'! Lo stile di vita sobrio, senza comodità, lo spostarci ogni tanto a piedi, il dormire in Istituti o scuole con sacco a pelo e materassino vogliono aiutarci a entrare in sintonia con i tanti giovani del mondo che vivono nel disagio e ad essere più attenti alle esigenze degli altri.
6. Il ritrovo è fissato **lunedì 2 luglio alle ore 9.00** nel piazzale della **Stazione Termini di Roma**. La conclusione con il pranzo di **domenica 8 luglio a Loreto**.
7. La quota di partecipazione è fissata in £ 250.000. Ognuno deve provvedere per il viaggio di arrivo a Roma e di ritorno da Loreto.
8. Il numero dei partecipanti è fissato ad un massimo di 100 adolescenti. In caso di eccedenza sarà data precedenza ai primi iscritti.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni sono già aperte fino ad esaurimento dei posti. Il termine ultimo è fissato per il **30 maggio 2001**. Dopo tale data ci metteremo in contatto direttamente con gli iscritti e/o con gli animatori per comunicazioni più precise su partenze, materiale necessario, modalità di pagamento e anche per un incontro di preparazione che faremo in alcune parti d'Italia.

Ci si può iscrivere sia singolarmente che in gruppo, con o senza animatori. Se poi il gruppetto è numeroso, è molto utile (necessaria!) la presenza di un animatore.

Per iscriversi è necessario segnalare il proprio indirizzo alla segreteria dell'Ufficio Missionario Diocesano sito in Via Beltrani, 9 - 70059 Trani o chiamare il seguente numero 0349/7922191 (chiedere di Ruggiero). La quota dovrà essere versata prima della partenza.

Il santo nome di Maria



L'icona della Madonna dello Sterpeto (Fotorudy)

Vorrei fare alcune riflessioni con voi sul significato di questo nome: nella storia dell'esegesi ci sono state diverse interpretazioni del significato del nome di Maria:

1) "AMAREZZA"

Questo significato è stato dato da alcuni rabbini: fanno derivare il nome MIRYAM dalla radice MRR = in ebraico "essere amaro". Questi rabbini sostengono che Maria, sorella di Mosè, fu chiamata così perché, quando nacque, il Faraone cominciò a rendere amara la vita degli Israeliti e prese la decisione di uccidere i bambini ebrei. Questa interpretazione può essere accettata da noi Cristiani pensando quanto dolore e quanta amarezza ha patito Maria nel corredimerci:

[Lam. 1, 12] Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore...

Inoltre il diavolo, di cui il Faraone è figura, fa guerra alla stirpe della donna, rendendo amara la vita ai veri devoti di Maria, che, per altro, nulla temono, protetti dalla loro Regina.

2) "MAESTRA E SIGNORA DEL MARE"

Secondo questa interpretazione il nome di Maria deriverebbe da MOREH (ebr. Maestra-Signora) + YAM (= mare): come Maria, la sorella di Mosè, fu Maestra delle donne ebrae nel passaggio del Mar Rosso e Maestra nel canto di Vittoria (cf Es 15,20), così "Maria è la Maestra e la Signora del mare di questo secolo, che Ella ci fa attraversare conducendoci al cielo" (S. Ambrogio, Exhort. ad Virgines). Altri autori antichi che suggeriscono questa interpretazione: Filone, S. Girolamo, S. Epifanio. Questo parallelo tipologico tra Maria, sorella di Mosè e Maria, madre di Dio, è ripreso da S. Agostino, che chiama Maria "tympanistria nostra". (Maria, sorella di Mosè, è la suonatrice di timpano degli Ebrei, Maria SS. è la tympanistria nostra, cioè dei Cristiani: il cantico di Mosè del N.T. sarebbe il Magnificat, cantato appunto da Maria). Questa interpretazione è sostenuta oggi dal P. Le Deaut, uno dei più grandi conoscitori delle letterature tergamica ed ebraica in genere: secondo questo autore, S. Luca avrebbe fatto volontariamente questo parallelismo.

3) "ILLUMINATRICE, STELLA DEL MARE"

Secondo questa interpretazione il nome di Maria deriverebbe da: prefisso nominale (o participiale) M + 'OR (ebr. = luce) + YAM (= mare): così S. Gregorio Taumaturgo, S. Isidoro, S. Girolamo (insieme alla precedente). Alcuni autori ritengono che S. Girolamo in realtà non abbia interpretato il nome come "stella del mare", ma come "stillia maris", cioè: goccia del mare. La presenza della radice di "mare" nel nome di Maria, ha suggerito diverse interpretazioni e paragoni di Maria con il "mare": Pietro di Celles (+ 1183) Maria = "mare di grazie": di qui Montfort riprende: "Dio Padre ha radunato tutte le acque e le ha chiamate

mare, ha radunato tutte le grazie e le ha chiamate Maria" (Vera Devozione, 23).

Qohelet 1,7: "tutti i fiumi entrano nel mare"; S. Bonaventura sostiene che tutte le grazie (= tutti i fiumi) che hanno avuto gli angeli, gli apostoli, i martiri, i confessori, le vergini, sono "confluite" in Maria, il mare di grazie.

S. Brigida: "ecco perché il nome di Maria è soave per gli angeli e terribile per i demoni".

4) PIOGGIA STAGIONALE

Secondo questa interpretazione il nome di Maria deriverebbe da MOREH (ebr. PRIMA PIOGGIA STAGIONALE). Maria è considerata come Colei che manda dal cielo una "pioggia di grazia" e "pioggia di grazia essa stessa". Questa interpretazione, che C. A. Lapidè attribuisce a Pagninus, viene in parte ripresa da S. Luigi di Montfort nella Preghiera Infuocata: commentando Ps. 67,10 "pluviam voluntariam elevasti Deus, hereditatem tuam laborantem tu confortasti" (Una pioggia abbondante o Dio mettesti da parte per la tua eredità), il Montfort dice: "[P.I. 20] Che cos'è, Signore, questa pioggia abbondante che hai separata e scelta per rinvigorire la tua eredità esausta? Non sono forse questi santi missionari, figli di Maria tua sposa, che tu devi scegliere e radunare per il bene della tua Chiesa così indebolita e macchiata dai peccati dei suoi figli?". Maria, pioggia di grazie, formerà e manderà sulla terra una pioggia di missionari.

5) ALTEZZA

Secondo questa interpretazione il nome di Maria deriverebbe da MAROM (ebr. ALTEZZA, EXCELSIS): questa ipotesi è sostenuta, tra gli antichi, dal Caninius, e, tra i moderni, da VOGT, soprattutto in base alle recenti scoperte dei testi ugaritici, che hanno permesso la comprensione di molte radici ebraiche. Luca 1,78 "per viscera misericordiae Dei nostri in quibus visitavit nos oriens EXAL TO". Questo versetto, in base al testo greco e alla retroversione in ebraico, può essere tradotto: "ci ha visitati dall'alto un sole che sorge: Cristo è il sole che sorge, che viene dall'alto (il Padre) oppure "ci ha visitati un sole che sorge «dall'alto» = da Maria".

Di tutti queste ipotesi, qual è quella giusta? Forse la Provvidenza ci ha lasciato nel dubbio perché nel nome di Maria possiamo trovare nel contempo tutti i significati che l'analogia della fede ci suggerisce.

don Andrea Morselli

Per un Cristianesimo COLTO

Lettera "Alla Comunità Diocesana" di Mons. Giovan Battista Pichierri
in occasione dell'VIII Giornata diocesana del Quotidiano cattolico "Avvenire".

Carissimi,

domenica 27 maggio 2001, sarà celebrata l'VIII Giornata diocesana del Quotidiano cattolico "Avvenire". È un'occasione privilegiata perché l'attenzione di tutti - singoli fedeli, comunità parrocchiali, movimenti, gruppi, associazioni, ma anche gli operatori della cultura e della comunicazione sociale, inclusi gli edicolanti - si soffermi sul ruolo e sulla funzione di "Avvenire" nel panorama informativo italiano.

Ringrazio la Commissione cultura e comunicazioni sociali per la cura profusa nell'organizzare la Giornata e la incoraggio a proseguire in questa opera di diffusione di "Avvenire".

Ritengo opportuno, tra le tante considerazioni che si potrebbero richiamare sulla identità del nostro quotidiano, rimarcare quella dell'ispirazione "cattolica" di "Avvenire". Questo, nel riprendere e riportare i principali fatti e avvenimenti, li valuta, li interpreta secondo la particolare visione cristiana. E ciò è garanzia di pluralismo, di democrazia e di ricchezza culturale. Da non sottovalutare, poi, la preparazione dei suoi giornalisti, che sanno coniugare professionalità sul lavoro, passione verso la verità e testimonianza di vita.

Vorrei esprimere, a questo punto, una mia profonda convinzione, conseguenza di quanto affermato sopra: la lettura di "Avvenire", soprattutto se frequente e quotidiana, può temperare quel provincialismo culturale, di per sé non negativo; ma certamente molto ristretto e miope se non sapesse aprirsi a contesti storici, culturali, sociali, religiosi più ampi.

In tal senso, è molto significativa la figura evangelica del "buon samaritano" che, al contrario del sacerdote e del levita, mentre "era in viaggio", non si lasciò prendere dalla fretta chiuso nelle sue preoccupazioni, ma si fermò accanto a quell'uomo che "incappò nei briganti", prodigandogli le attenzioni del caso e impegnando altri a completare quanto egli non poteva dare.

Il cristiano è colui che è "in viaggio" per le strade di questo mondo; egli deve essere dapprima dotato di un profondo e interiore atteggiamento di apertura tale da farlo attento al microcosmo e al macrocosmo in cui è inserito. Soprattutto in ordine al secondo deve potersi avvalere, qualora non possa farlo di persona e direttamente, di quanto ha a disposizione: strumenti, tecnologie, mezzi della comunicazione, testimonianze, e più di altra cosa la preghiera.

Ora, sul piano informativo e nel panorama dei giornali quotidiani, "Avvenire" ci consente di entrare nel contesto nazionale e internazionale rivelandosi valido e insostituibile strumento di informazione, di confronto, di riflessione, di studio e di pro-



posta secondo la prospettiva cristiana.

La lettura di esso si addice a chiunque! Auspico, pertanto, che i fedeli ed in particolare i membri delle commissioni pastorali diocesane e i referenti parrocchiali sappiano trarre giovamento dalla lettura di "Avvenire" per un cristianesimo colto, capace di misurarsi con le sfide in atto nel mondo contemporaneo, all'interno del progetto culturale orientato in senso cristiano, proteso a far emergere la valenza culturale del messaggio evangelico, in ordine alla soluzione dei problemi sociali del nostro paese.

Conto sul vostro impegno personale e sulla vostra creatività apostolica.

+ Giovan Battista Pichierri

Arcivescovo

Trani, 25 aprile 2001

Un santo al mese

S. Anselmo d'Aosta

Anselmo nacque ad Aosta nel 1033 e si fece monaco benedettino. Si distinse come direttore spirituale e pedagogo, come predicatore e riformatore della vita monastica. Fu nominato arcivescovo di Canterbury. Inoltre, Anselmo fu uno dei precursori della filosofia scolastica. Difese la libertà della Chiesa contro le lotte del potere civile. La meta della sua più profonda contemplazione è sempre stata la comunione intima con il Padre, che si realizza al massimo per mezzo di Cristo nell'Eucaristia. Morì il 21 aprile 1109. Per i suoi innumerevoli scritti filosofici e teologici gli venne attribuito il titolo di Dottore della Chiesa, e pare quasi un ponte lanciato fra sant'Agostino e san Tommaso.

"Avvenire"
di domenica 27 maggio 2001
conterrà una pagina
dedicata all'Arcidiocesi

PEDAGOGIA PASTORALE

"Duc in Altum"

**Riflessioni e indicazioni pastorali del Vicario Generale.
Il 28 giugno la verifica dell'anno 2000-2001**

L'invito del S. Padre donato a tutta l'umanità nell'enciclica "NOVO MILLENNIO INEUNTE" a conclusione del grande anno Giubilare deve investire un modo nuovo di intendere la pastorale per meglio attuare le linee delineate dai Documenti Conciliari, ed esplicitate nei documenti pastorali dei vari Sinodi e della Conferenza Episcopale Italiana.

Il Concilio Vaticano II ha abbracciato tutti gli ambiti della vitalità della Chiesa in modo da indicare la sua vera natura e la sua azione nel mondo, perché la Redenzione realizzata con la Passione, Morte, Resurrezione e Ascensione di Gesù raggiunga tutti gli uomini chiamati alla salvezza: "Dio vuole che tutti gli uomini si salvino e arrivino alla conoscenza della VERITÀ" (1 Tm 2,4). Basta anche rileggere i nn. 5-6 della Costituzione "Sacrosanctum Concilium" del Concilio Vaticano II sulla sacra Liturgia.

In questi ultimi anni siamo stati invitati a rifondare l'operosità pastorale con la ricerca della NUOVA EVANGELIZZAZIONE. Il che significa riscoprire anche un nuovo metodo, un nuovo linguaggio, nuove strutture, nuova corresponsabilità. È tutto il popolo di Dio che deve mettersi in cammino e riappropriarsi della dimensione missionaria.

Sono queste le motivazioni di fondo che hanno guidato la Chiesa Diocesana a riflettere in varie occasioni sul ruolo dei laici e dei ministeri nella parrocchia, così come si è evidenziato nel Convegno ecclesiale diocesano del settembre 1999, e nel Convegno pastorale diocesano del settembre 2000.

Certamente ogni azione pastorale deve avvalersi di una vera *pedagogia pastorale*.

La Diocesi ha fermato la sua attenzione sull'educazione permanente della fede sia a livello comunitario sia a livello personale. Per questo, offre, attraverso la ristrutturazione degli organismi pastorali, gli strumenti che sembrano idonei a sviluppare un'azione di formazione per una Chiesa adulta nella fede ed impegnata ad irrorare del Vangelo il mondo in tutti i suoi variegati e molteplici aspetti.

Questa scelta impegna ad un cambio di mentalità pastorale sempre più aperta e, nello stesso tempo, ad una maggiore corresponsabilità di tutti soprattutto dei laici, i quali sono chiamati ad un **ministero di fatto** sempre più capillare, anche se a volte parcellizzato. La comunione nell'unità della Chiesa si deve esprimere essenzialmente nell'ascolto della Parola e nella piena celebrazione dell'Eucarestia.

Lo **statuto e regolamento della Curia dell'Arcidiocesi**, che ha come fondamento le linee pastorali indicate dalla lettera pastorale dell'Arcivescovo "Ut crescamos in Illo", diventa un ausilio valido per esprimere una comunione di corresponsabilità ecclesiale.

Considerando la realtà parrocchiale nella sua dimensione di specchio della chiesa Diocesana, si è invitati a riflettere sulle stesse motivazioni su indicate, in modo che si operi all'unisono, senza disperdere le forze, e riscoprendo la visibilità dei propri ministeri e ruoli.

Pertanto, i **Consigli parrocchiali, sia pastorale sia economico**, diventano strumenti visibili di una comunità lievito ed impegnata nell'educazione permanente della fede delle singole persone, nella testimonianza della carità in tutte le famiglie, e nella realtà della vita nel mondo.

Seguendo le riflessioni del Convegno Pastorale di Palermo (1995) gli ambiti d'azione pastorale sono stati enucleati in 12 dimensioni. Non tutti possono esprimere la realtà ministeriale contemporaneamente in tutti gli ambiti. Ecco, allora, l'urgenza di riscoprire, con discernimento, i carismi delle singole persone e dare loro un mandato ministeriale che, è indicato come "ministero di fatto". Per tale discernimento il Vescovo e il Parroco si avvalgono, anche, della preziosa collaborazione di coloro che sono ministri istituiti.

Durante i vari incontri con i membri delle Commissioni Pastorali Diocesane e dei rispettivi referenti parrocchiali si è evidenziato la generosità dei laici nell'accogliere la corresponsabilità della vita pastorale diocesana e parrocchiale. Sono stati richiesti anche i sussidi per la formazione.

Per venire incontro a quest'esigenza, oltre ai vari corsi di formazione per i ministeri istituiti, già realizzati, si offre l'occasione di programmare, nel prossimo inizio d'anno pastorale, la scuola di formazione per gli operatori pastorali.

Allego una bozza di programma biennale. Si chiede un'attenta riflessione; e le osservazioni siano presentate al Moderatore di Curia entro la fine di maggio 2001, in modo da prenderle in debita considerazione nei Consigli Presbiterali e Pastoralmente Diocesani.

Certamente, ogni comunità parrocchiale in questi ultimi mesi troverà il tempo per la verifica pastorale dell'anno 2000-2001. Si prega di attendere il momento di verifica che si farà il **28 giugno 2001, presso la sala del Museo Diocesano in Trani**, in modo da indicare le linee pastorali comuni, e a settembre aver la possibilità di procedere "un cuor solo e un'anima sola" per una crescita sempre più dinamica nella fede.

Con i sensi della fraterna stima.

Trani, 3 maggio 2001



VOCAZIONE

dialogo tra Creatore e creatura



In preparazione alla XXXVIII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, il Santo Padre ha voluto esprimere alcune idee e piste di riflessione e meditazione.

Intanto ha specificato che ogni vita è una vocazione e vocazione vuol dire chiamata; perciò questo significa che ogni essere umano creato è frutto del rapporto interpersonale tra il Creatore e la creatura: si instaura un dialogo in cui Dio chiama alla vita un essere e lo chiama a vivere secondo l'amore, cioè secondo Dio stesso che è amore (come dice 1Gv 4,8).

Ed è veramente bello pensare che ciascuno di noi è stato chiamato per nome da Dio (ricordate la prima "lezione" di catechismo del volume "Io sono con voi") e attraverso quel nome Dio vuole creare un rapporto d'amore con te.

Allora, vocazione alla vita e vocazione specifica, cioè il progetto di vita che Dio ha pensato per ciascuno, perché il Regno di Dio si cominci a costruire su questa terra, "senza aspettare l'aldilà"!

Per cui al dono ricevuto (la vita) da Dio deve corrispondere il dono donato, cioè la vita spesa per l'amore e la costruzione del Suo regno, anche se oggi, nella cultura occidentale Dio è posto in secondo piano, "non c'entra nei nostri affari".

Indi il Papa si rivolge a tutti quei giovani che cercano ancora un senso alla loro esistenza e ricercano "qualcosa" che li appaghi. È Cristo solo che può appagare la sete umana dell'infinito, perché Dio ha messo nel cuore dell'uomo questa nostalgia di lui (come dice S. Agostino).

Perciò invita i presbiteri (segni visibili della presenza di Cristo sulla terra), i consacrati (segni visibili del nostro futuro escatologico nello Spirito), i genitori cristiani (segni visibili dell'amore di Dio, creatore della vita) e ai catechisti e insegnanti cristiani ad aiutare "questi giovani" a ritrovare la presenza reale, tenera ed amorevole di Dio per loro. E ad incoraggiare i cammini alla vocazione dell'ordine, perché alcuni fratelli guidino, con l'aiuto dello spirito di Gesù, gli altri fratelli alla salvezza.

Eucaristia e preghiera sono gli strumenti che aiutano in questa continua ricerca che culminerà con la visione beatifica di Dio: "Sappiamo, però, che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è" (1Gv 3,2b).

Ruggiero Rutigliano

Savino Filannino è presbitero

Sabato 5 maggio, S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri ha ordinato presbitero il diacono Savino Filannino. La solenne celebrazione ha avuto luogo nella Parrocchia San Giacomo Maggiore in Barletta.



Don Savino Filannino con un gruppo di bambini in un accampamento del "MST" (movimento senza terra) del Brasile

Savino è nato a Barletta il 21 agosto 1975 e proviene dalla Parrocchia San Giacomo in Barletta. Ha frequentato gli studi liceali presso il Seminario diocesano di Trani e presso il Seminario interdiocesano di Taranto. Ha compiuto la formazione teologica presso il Seminario Regionale di Molfetta. Prima di ricevere l'Ordine Sacro ha vissuto un'esperienza in Brasile per sei mesi. È stato nella comunità dei Padri Comboniani di Vitoria dove opera P. Saverio Paolillo; poi si è recato nella Parrocchia brasiliana di Santa Helena gemellata con l'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. Svolge il suo ministero come vice-rettore presso il Seminario Arcivescovile di Bisceglie.

Il novello sacerdote ha presieduto per la prima volta la Celebrazione eucaristica domenica 6 maggio 2001, alle ore 11.00, nella parrocchia di San Giacomo Maggiore.

Otto per mille il 13 maggio la giornata di sensibilizzazione

Grazie alla progressiva semplificazione fiscale, sono 10 milioni, in Italia, i contribuenti esonerati dalla firma a favore dell'otto per mille: uno ogni tre contribuenti, soprattutto pensionati e giovani lavoratori dipendenti senza altri redditi, non dovrà consegnare la dichiarazione. A renderlo noto è il Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, annunciando la Giornata nazionale per la sensibilizzazione alla firma dell'Otto per mille alla Chiesa cattolica, che si terrà in tutta Italia il 13 maggio prossimo.

"Il sistema - commenta Paolo Mascarino, responsabile del Servizio Cei - non sarà mai automatico. Richiederà sempre una firma, ossia un gesto volontario da parte del contribuente, un gesto con il quale esprimerà la propria fiducia nei confronti della Chiesa cattolica, un gesto che, seppur gratuito, richiede sempre una certa 'fatica', specialmente a quei contribuenti che non sono obbligati a consegnare la propria dichiarazione: essi diventano sempre di più". Per questo il citato Servizio della Cei ha inviato una scheda operativa a tutti i parroci contenente le istruzioni per la firma e la consegna del modello Cud, oltre che informazioni più dettagliate su come organizzarsi in parrocchia per aiutare soprattutto i pensionati a firmare per la Chiesa cattolica: quest'anno, infatti, la consegna del modello Unico sarà possibile non solo entro il 31 luglio in posta o in banca, ma anche entro il 31 ottobre, per chi sceglierà di inoltrarlo per via telematica.

A fine aprile, inoltre, partirà la campagna promozionale, che si concluderà a metà luglio, destinata ad informare il pubblico attraverso le parrocchie, la tv, la radio, la stampa e altri mezzi di comunicazione sulle diverse destinazioni dei fondi Otto per mille assegnati alla Chiesa, e di promuovere la partecipazione alla firma. Quest'anno, informano i promotori, i filmati di trenta secondi l'uno saranno *"veri racconti su alcune realtà particolarmente significative e rappresentative delle diverse aree di intervento della Chiesa"*: l'emergenza alluvionati (Valle d'Aosta e Piemonte), la pastorale per i carcerati (Milano), l'accoglienza ai profughi (Lecce), l'assistenza ai senza fissa dimora (Palermo), il rapporto tra le parrocchie e i sacerdoti (Linosa) e l'assistenza agli anziani, in varie parti d'Italia. La conferenza stampa di presentazione della Campagna avverrà nel corso della prossima assemblea della Cei, in programma dal 14 al 18 maggio in Vaticano.

Nel 2000, informa il Servizio Cei, i fondi assegnati alla Chiesa sono stati 1.229 miliardi, che sono stati impiegati per le esigenze di culto e pastorale in Italia (436 miliardi), per gli interventi di carità e nei Paesi in via di sviluppo (244 miliardi) e per il sostentamento dei 38 mila sacerdoti diocesani (549 miliardi). Per quanto riguarda le offerte deducibili a favore dei sacerdoti, nel 2000 si sono raccolti 38 miliardi e 670 milioni, grazie a 181.503 offerte: un miliardo e 84 milioni in meno rispetto allo scorso anno, dovuto a 8.972 offerte in meno. Sono diminuite, in particolare, le offerte delle parrocchie, che quest'anno sono state 17.336, neppure una per parrocchia. E il rilancio del coinvolgimento delle parrocchie per la raccolta delle offerte, annuncia il Servizio nazionale per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, sarà uno degli obiettivi principali dell'attività di questo settore della Cei.

(Sir)

Dalle Figlie del Divino Zelo in Trani

Il Vescovo tra noi

Per invito di Madre Corrada (il 6 aprile) abbiamo avuto fra noi il Vescovo della diocesi, mons. Giovan Battista Pichierri. Una visita familiare, breve, ma intensa.

S.E. ha iniziato la visita ai bambini della scuola materna, i nostri frugoletti gli si sono stretti attorno con innocente disinvoltura, per dare il benvenuto recitando poesie e offrendo un omaggio floreale.

Mentre noi l'abbiamo salutato con il canto a lui preferito: "Abbà Padre", finito il quale è passato a salutare ognuna in particolare, dandoci la sua paterna benedizione, posando la mano sulla testa. Al momento di rivolgere la sua parola, si è trovato davanti alle sette postulanti coreane, per cui gli è stato un po' difficile farsi capire; ma il suo modo affabile non le ha messe in difficoltà, anche perché sono venute in aiuto, la formatrice Suor Anna Diana e l'aspirante Giusy, improvvisatesi con gesti a fare da interpreti. Giusy ha voluto raccontare la sua chiamata alla vita religiosa, terminato il racconto la stessa ha chiesto a S.E. di dire qualcosa della sua vocazione alla vita Sacerdotale. Egli ha consentito ben volentieri, narrando tutto con tanta semplicità che è propria delle persone umili. Ha concluso dicendo che la chiamata alla vita Sacerdotale e Religiosa è il più grande dono che il Signore fa ad una persona.

Ci ha parlato del "Rogate", carisma trasmessoci dal Padre fondatore, con tanto calore, da farci vedere chiaramente che lui stesso lo vive.

S.E. ha accettato di pranzare con noi completando il clima familiare. Le postulanti e le bambine, si sono alternate nell'offrire fiori, canti e poesie.

Alla fine del pranzo S.E., ha rinnovato ad ognuna il suo saluto personale e scoppiando dei palloncini con le scritte a lui dedicate, ha voluto salutare Padre Annibale e tutte le Figlie del Divino Zelo sparse nel mondo.

Trani, 6 aprile 2001

suor Esterina Ranco



Gruppo di ragazze coreane indossano il costume durante la Celebrazione Eucaristica del giorno di Pasqua. Le giovani stanno facendo un cammino di spiritualità tra le Suore Figlie del Divino Zelo in Trani. In dicembre entreranno al noviziato

Riconoscenza e augurio ai Padri Giuseppini di Asti nel 50° della loro presenza nel Santuario dello Sterpeto di Barletta



Il Santuario della Beata Vergine dello Sterpeto "prima e principale Protettrice della Città di Barletta" ha le sue origini attorno al sec. IX, epoca in cui i Monaci Basiliani, profughi dall'Oriente, fondarono il "Convento dello Sterpeto", insediando in esso l'icona della "Madonna col Bambino". Il luogo sacro fu animato e custodito successivamente dai Padri Benedettini, dai Cistercensi, dai Frati Minori Conventuali e dai Francescani cappuccini.

L'8 aprile 1951 giunsero i Padri Giuseppini di Asti, fondati dal Beato Giuseppe Marelli, che sarà canonizzato Santo il prossimo 25 novembre. Nei 50 anni trascorsi la presenza dei "Giuseppini" ha dato al Santuario una svolta decisiva nel campo dell'evangelizzazione, della santificazione e della testimonianza della carità.

Nei primi anni (1952-1957) si iniziò a pubblicare il mensile del bollettino intitolato a Maria dello Sterpeto, diffuso nell'Arcidiocesi e all'Estero, con lo scopo di far conoscere le meraviglie che la Vergine dello Sterpeto compie anche da questo insigne Santuario, facendolo giungere in particolare nelle famiglie come "voce amica". Si raccolsero tutti gli ex-voto in un'unica galleria per testimoniare i numerosi interventi della Madonna a vantaggio di tanti figli suoi che versano in situazioni difficili di vita.

In seguito a piccole opere di restauro, promosse per iniziativa del primo rettore, P. Giovanni Volta (1957), lo stesso con autorizzazione dei suoi superiori e dell'Arcivescovo, Mons. Giuseppe Carata, poté annunciare ai cittadini di Barletta: "Cari barlettani, devoti di Maria, è giunto il tempo di realizzare un

nuovo tempio alla Vergine, un Santuario che sia l'espressione della fede, dell'arte, dell'amore di tutti noi alla Gran Madre di Gesù". Dal 29 giugno 1969 al 4 settembre 1977: il primo, giorno della posa della prima pietra, il secondo, giorno solennissimo della Consacrazione, in otto anni circa, fu eretto il maestoso Santuario dedicato a Maria Santissima dello Sterpeto, il tempio maggiore, posto accanto all'antico Santuario dove si raccolgono più di mille fedeli ad onorare la Madre di Cristo e della Chiesa con celebrazioni liturgiche, catechesi, liturgia della Parola, pratiche devozionali. A P. G. Volta successe P. Mario Crispoldi, primo parroco. Il ministero della santificazione divenne così molto più intenso a motivo delle celebrazioni sacramentali dei Battesimi, delle Cresime, dei Matrimoni e degli altri atti di culto che vengono celebrati nella parrocchia.

Con l'attuale parroco, P. Gennaro Citera, la vita del Santuario-parrocchia è divenuta più intensa ed aperta alla missionarietà. Nel Santuario convergono i fedeli e i numerosissimi pellegrini della città di Barletta e di altri luoghi per trovare ristoro nello spirito attraverso la direzione spirituale e l'esercizio del sacramento della Riconciliazione. Chi si accosta allo "Sterpeto" trova sempre accoglienza e gesti di carità che esprimono i tratti materni di Maria Santissima che porta decisamente a Gesù.

Non mancano attività culturali di fede come le iniziative del Presepio Vivente, della Passione Vivente; e attività educative come l'oratorio estivo e invernale, convegni e incontri di carattere diocesano.

Per la celebrazione giubilare del 50° della presenza dei Padri Giuseppini, tutta la Chiesa diocesana eleva il solenne rendimento di grazie alla SS. Trinità che ha voluto benedire le nostre terre, bagnate dal mare, con la presenza di Maria Santissima "Stella del mare"; si stringe attorno ai Padri Giuseppini con sentimenti di lode e di riconoscenza per la loro benemerita presenza ed auspica che il loro essere ed agire di religiosi continui a permettere a Maria di compiere tutto il bene che solo Lei, come Madre di Cristo, può ottenere dalla SS. Trinità a vantaggio dei figli suoi devoti che amano invocarla "O Regina del cielo e della terra, Madre di Dio e Madre nostra, Maria, volgi i tuoi occhi misericordiosi su noi, miseri figli tuoi".

Al Padre Generale P. Lino Mela, al Provinciale P. Sabino Di Molfetta, e ai Padri che operano nel Santuario con grande riconoscenza e ammirazione e lode auguro di operare "ad multos annos per gloriam Dei et salutem animarum!".

+ Giovan Battista Pichierri
Arcivescovo



Il nuovo santuario di Maria SS. dello Sterpeto visto di fronte (Fotorudy)

ELEZIONI POLITICHE DEL 13 MAGGIO

DUE DOCUMENTI

Lettera aperta alle comunità parrocchiali e alle comunità civili dell'Arcidiocesi

*in occasione delle elezioni politiche
del 13 maggio 2001 a cura dell'Azione Cattolica
e della Commissione Problemi sociali,
lavoro e giustizia, pace e salvaguardia del creato
dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie*

Vogliamo rassicurare che l'AC diocesana non intende operare scelte di schieramento politico, però i "fedeli laici non possono affatto abdicare alla partecipazione alla politica, ossia alla molteplice e varia azione economica, sociale, legislativa, amministrativa e culturale destinata a promuovere organicamente e istituzionalmente il bene comune" (Christifideles Laici, 42).

La fine dell'unità politica dei cattolici, impone non certamente rimpianto o velleitari miraggi di ricomposizione, ma un modo nuovo di ripensarsi e un'accentuazione forte del pensare politicamente e del conseguente agire politico. Il mondo cattolico è ora chiamato a vivere una fase nuova dell'impegno politico, seguendo le linee e i criteri delineati dal progetto culturale della Chiesa.

È giunto il momento, in vista delle elezioni politiche del 13 maggio, di chiedere ai candidati del nostro territorio diocesano, di qualunque schieramento, i loro programmi, i contenuti dei loro programmi - chiari, senza ambiguità, coerenti con le loro affermazioni teoriche di principio e il loro stile di vita cristiano espresso nei vari ambiti del quotidiano. Senza tanti giri di parole, riteniamo che la preferenza debba privilegiare in particolare coloro i quali scelgono la via dell'impegno su temi molto cari al laicato cattolico, ma che nel contempo sono valori irrinunciabili, perché insiti in ogni coscienza umana, per qualunque uomo, a prescindere dal suo credo politico che confessionale: *la famiglia, la difesa della vita in tutte le sue stagioni, la tutela della dignità di ogni uomo, l'impegno per la diffusione della cultura della pace, l'attenzione ad ogni forma di emarginazione e povertà, con una particolare attenzione ai problemi degli abusi sui minori, le questioni di bioetica*. Ma non vanno dimenticati anche la scuola e i problemi dell'ambiente.

Come si vede, sono sfide, alle quali chiunque si rende disponibile alla politica come servizio con la "S" maiuscola (la forma più alta della carità, l'ebbe a definire Paolo VI!) non può eluderle o affrontarle tiepidamente nel corso del suo mandato politico.

È il contributo che i laici sono chiamati a dare nel mondo, vigna per eccellenza, sotto forma di "fantasia e coraggiosa creatività", sulle vie della nuova evangelizzazione per cercare di liberare il mondo dai tanti mali che l'affliggono.

Il Signore è Risorto! Anche la società - come ognuno di noi - può e deve risorgere a vita nuova con l'aiuto di Dio!

Trani, 1 maggio 2001
S. Giuseppe Artigiano

Un voto perché al centro del progetto politico ci sia l'uomo

CHIEDIAMO

- Rispetto del diritto alla vita e della dignità dell'uomo dal concepimento al termine naturale - Tutela dei diritti della famiglia - Libertà di scelta per la scuola - Impegno per un lavoro dignitoso - Tutela dell'ambiente

Rieccoci. Finalmente le elezioni politiche. Finalmente la possibilità di eleggere, non cittadini, i nostri governanti nazionali. Finalmente la possibilità di essere governati, bene o male, da concittadini che ci rappresentano e non da persone indicate da apparati di partito e votate da alleanze politiche.

O Prodi o Berlusconi fu la nostra ultima scelta. Poi la possibilità di scegliere il Capo del governo, quella possibilità che avevamo chiesto e desiderato e che la legge aveva recepito per dar vita alla seconda repubblica, non ci fu permessa. Almeno, questa è stata la sensazione che abbiamo provato all'indomani della caduta di Prodi. Un popolo trattato da suddito e non da protagonista del proprio destino nazionale. È stata una ferita profonda che ancor oggi sanguina.

Al voto, dunque. Con responsabilità, con lucidità mentale, con libertà. Ognuno scelga il capo di governo e i parlamentari che desidera, che sente come rappresentanti di se stesso, come portavoce delle proprie scelte e delle proprie esigenze. A destra o a sinistra o da qualche altra parte, ma non manchiamo all'appuntamento con la libertà politica; essa è una delle libertà che ci rende uomini, che ci differenzia dalle bestie per le quali il capo branco è il più feroce, quello che domina e comanda sugli altri fino a quando un individuo più forte di lui non lo sovrasta.

Al voto.

Nelle Camere e nei Palazzi romani si decide non solo di tasse e di sviluppo economico. Si disegna e si decide anche il tipo di società che ci sarà domani.

Si decide finanche quando e quale inizio e quando e quale fine avrà l'uomo, domani, oggi stesso; che significato dare alla famiglia, se considerarla e degradarla a una delle tante unioni d'affetto o riconoscerle un ruolo pubblico e una funzione sociale. Si decide se la droga è un modo di promuovere la dignità e la libertà della persona o una forma di degradazione dell'uomo; se le famiglie possono avere la libertà di scegliere a quale tipo di scuola mandare i propri figli a patto che tutte siano scuole di qualità.

Si decidono quali strategie individuare per risolvere seriamente il problema lavoro che vorremmo non con forme assistenziali mascherate da utilità sociali ma permettendo alle piccole e alle medie aziende di poter espandersi, agevolando la formazione di cooperative di lavoro, stimolando e promuovendo le capacità creative dei giovani; che fine deve fare l'ambiente e con esso la qualità della nostra stessa vita. Se esso è una risorsa da utilizzare con intelligenza e cura nei suoi aspetti storici e paesaggistici o un soggetto da violentare e sfruttare per un "progresso" che ci sta portando alla morte.

Grandi argomenti, questi.

È il tema della VITA, della nostra esistenza, di quella dei nostri figli e delle future generazioni. Come non esprimere le nostre scelte? Non possiamo delegare altri a scegliere per noi.

Al voto. Al voto, dunque.

Il Comitato Progetto Uomo

A due donne, cinese e albanese, i sacramenti dell'iniziazione

I sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucarestia sono stati conferiti da S. E. Mons. Giovan Battista Pichierri (vedi foto) durante la Veglia Pasquale. Si tratta di:

- Chen Shu Wen, nata 23 anni fa a Zhejiang, in Cina. Da due anni è stata affidata dalle autorità competenti all'Istituto Antoniano Femminile di Via Pietro Palagano in Trani. È stata preparata per questo cammino da Maria Rosaria, volontaria P.A.D.I.F. (Padre Annibale di Francia) presso il citato Istituto.
- Metaj Majlinda è nata in Albania nel 1957, madre di due bambine, rispettivamente di 9 e 7 anni, avute da un fidanzato che non l'ha voluta sposare. Ha manifestato subito il desiderio di battezzare le sue figlie, ma Don Mimmo Capone, Parroco dello Spirito Santo in Trani, l'ha invitata a farsi battezzare prima delle sue due bambine. Ha aderito prontamente alla proposta e, dopo accurata preparazione di tre anni sotto la guida della catechista Maria Ferrante, durante la veglia pasquale, è stata battezzata e cresimata. Le bambine, di cui la maggiore frequenta la terza elementare, sono state battezzate quando le amiche di corso hanno celebrato la rinnovazione delle promesse battesimali.



A destra di mons. Pichierri, Metaj Majlinda, albanese; a sinistra Chen Shu Wen, cinese



Primo piano di Chen Shu Wen, con la madrina Maria Rosaria, che l'ha preparata durante il cammino catecumenale

Giuseppe Ciliento

ARMAGHEDON (la fine del mondo) è imminente?

Presentazione
mons. Savino Giannotti

Grafiche Guglielmi
Andria novembre 2000
pp. 126



Parlar chiaro è l'unico metodo da usarsi trattando di una dottrina settaria e faziosa come quella dei Testimoni di Geova, e di questo pare più che mai convinto l'Autore che già dalle prime battute di questo bel volumetto si "dichiara" senza mezzi termini: sono un ex Anziano dei TdG!

Da qui discende la straordinarietà di un testo che, condotto "dall'interno" (cioè da uno che ben conosce coloro di cui parla) secondo i metodi di una corretta informazione scientifica, oltre che di fede (per la materia di cui tratta ed appunto perché nasce dal travaglio di uno che per un certo periodo della sua vita si è lasciato invischiare da quelle assurdità) è un ottimo vademecum per quei cristiani che vogliono arricchire le proprie conoscenze e possono perciò motivatamente opporsi all'insistenza di quei "proclamatori" girovaghi.

Con quest'agile testo, in altre parole, entrare nei gangli vitali della mefitica dottrina geovista diviene senz'altro più agevole. Prendiamo, per es., dell'*Armageddon* (fine del mondo), teoria nient'affatto nuova. Basterà "dall'interno" ricordare la crisi dell'anno Mille (più presunta che reale, secondo gli indirizzi storiografici attuali) e la cosiddetta "era dello Spirito" proclamata da Gioacchino da Fiore. C.T. Russel, fondatore di quelli che diverranno col tempo i TdG, pensò di "cavalcare la tigre" di quel revival leggendo (male) ed interpretando (peggio) il brano dei "tempi dei Gentili" (Lc 21). Da questo l'arroganza di prevedere la fine del mondo nel 1918; brutta figura in cui incapparono uno dopo l'altro anche: J. Rutherford (previsione del 1925 prima e 1942 poi) e N. Knorr (previsione del 1975).

Con una dettagliata citazione dei segni di quella presunta "fine" e con l'aiuto della cronologia biblica, Ciliento smonta pezzo per pezzo (anche con un approccio escatologico delle sacre scritture) l'attuale insegnamento dei TdG. L'Autore per concludere, appunto in veste di ex, se da un lato rimarca il senso di responsabilità di ogni cristiano nel portare con umiltà il fardello della conversione degli altri, fa eco al concetto espresso autorevolmente dal Card. Martini (che giunse a dire: "qualche volta bisogna avere il coraggio di chiudere la porta in faccia ai TdG") ed afferma: ogni buon cristiano dovrebbe avere il coraggio di non dialogare con i TdG che hanno ripudiato Cristo e la sua Chiesa!

A questo punto - noi diremmo - chi ha orecchi per intendere intenda!

Matteo de Musso

Sabrina Mastrorilli

CHIESA
DI SAN MARTINO

Publicazione a cura
dell'Assessorato
alla Cultura del Comune di Trani



Trani è una città ricca di bellezze artistiche, non tutte però sono note. Una di queste è la Chiesa di San Martino aperta - dopo un lungo restauro patrocinato dall'Amministrazione Comunale di Trani e dalla Regione Puglia - durante la 9ª Giornata di primavera a favore del FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) tenutasi il 17 e 18 marzo scorsi. Il FAI è una fondazione che si occupa di tutelare e salvaguardare il patrimonio d'arte e naturale italiano, in particolare i beni culturali meno famosi e spesso meno tutelati. In tale occasione l'autrice - laureata in Lettere classiche con indirizzo Storico-Archeologico presso l'Università di Bari e attualmente vice-responsabile del Gruppo di Animazione Liturgica della Parrocchia di S. Giuseppe in Trani - ha presentato l'agile volumetto che rappresenta un estratto della sua tesi di laurea.

La chiesa di San Martino sorge nel centro storico di Trani in corrispondenza dell'omonima via a circa due metri sotto il livello stradale.

Difficile da individuarsi perché sovrastata da ambienti adibiti ad abitazione civile, è rimasta per lungo tempo in condizioni di degrado che ne hanno minato la staticità in seguito anche al suo riutilizzo come forno e magazzino edile - causando notevoli danni ai suoi elementi artistici e architettonici - prima di essere del tutto abbandonata.

Costruita probabilmente prima dell'anno mille, utilizzando anche materiali provenienti da edifici paleocristiani e altomedievali distrutti, la chiesa si presenta con una struttura triabsidata. Conserva al suo interno elementi di indubbio interesse come due sepolture (una nella navata centrale e l'altra in quella sinistra), tre sarcofagi ancora visibili, alcuni affreschi purtroppo non ben conservati, due lastre (una tombale, l'altra probabile frammento di pluteo). Visibile all'inizio della navata centrale il forno di cui si diceva sopra.

Il volumetto è fornito anche di una discreta bibliografia e di fotografie che illustrano l'interno della chiesa. Il pregio di tale pubblicazione sta nello sforzo di rendere fruibili opere meno conosciute, ma non per questo meno nobili e interessanti da un punto di vista storico, artistico e religioso nella convinzione dell'importanza di "dare un futuro al nostro passato".

Vincenzo Lavarla



Vittorio Messori

"DICONO
CHE È RISORTO"

Sei Frontiere, pp. 295
£. 30.000 (€ 15,49)

Ma Gesù Cristo, è davvero risorto? In ogni Messa noi cristiani cattolici, recitando il Credo, ripetiamo: "e il terzo giorno, risuscitò dai morti". È un fatto ancora sostenibile? È un equivoco, una metafora, magari una vecchia truffa? Domande decisive, importantissime, perché tutto quanto il Cristianesimo si basa sulla verità della Risurrezione. Lo scrittore Vittorio Messori ha pubblicato, presso la Sei di Torino, l'ultimo frutto di una ricerca iniziata con "Ipotesi su Gesù", uno dei maggiori best seller del dopoguerra, non solo in Italia. Il nuovo volume ha come titolo "Dicono che è risorto", ed è, come spiega il sottotitolo, proprio "Un'indagine sul Sepolcro vuoto". Il libro è il seguito e il completamento dell'inchiesta sulla passione e morte del Nazareno, pubblicata nel 1992, con il titolo "Patì sotto Ponzio Pilato". In quest'ultimo saggio, come nel precedente, Messori esamina i racconti finali dei Vangeli alla luce della storia, dei testi antichi, dell'archeologia, cercando tracce ed indizi che permettano di rispondere alle domande fondamentali: "che cos'è davvero successo a Gerusalemme, in quei giorni fatali? Ci fu davvero un sepolcro ritrovato vuoto?". Proprio la ragione, secondo Messori, se ben impiegata, può portare ad ammettere il mistero della Risurrezione. I libri di Vittorio Messori sono diffusi, con singolare successo, in tutto il mondo. Messori è divenuto il più amato e seguito degli scrittori cattolici. La sua nota intervista a Giovanni Paolo II "Varcare la soglia della speranza" è stata tradotta in 53 lingue. Questo è il suo quattordicesimo libro. Cristiani cattolici dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, leggetelo! Il saggio di Messori, stavolta è dedicato al trionfo di Cristo sulla morte. Facciamoci un regalo! Regaliamo l'indagine sul Risorto del prof. Vittorio Messori ai rispettivi parroci e/o amministratori parrocchiali.

Mimi Capurso



Conferenza Episcopale Pugliese
Istituto Pastorale Pugliese

Atlante degli ordini,
delle congregazioni religiose
e degli istituti secolari in Puglia

a cura di
Antonio Ciaula
e
Francesco Sportelli

saggio introduttivo di
Cosimo Damiano Fonseca

750 pp., formato 24,5 x 35,7
rilegato in tela con incisioni oro,
sovracoperta a colori
Edizioni Litopress



Lettere

La lettera di P. Savino Castiglione, missionario nelle Filippine, in occasione della Pasqua 2001

Carissimi amici, mentre celebriamo la Domenica delle Palme che segna l'inizio della Settimana Santa, permettete che condivida con voi alcuni pensieri. Il vangelo di questa domenica ci presenta l'ingresso trionfante di Gesù che si appresta ad entrare nella città santa cavalcando un asinello.

È evidente che Lui non entra in Gerusalemme come un prigioniero in catene, catturato da una forza superiore. In realtà Gesù va incontro ai suoi ultimi giorni di propria volontà e addirittura gioiosamente. Tutta la sua vita è stato un preludio di questi ultimi giorni. Ora che il tempo è arrivato Lui vuole che tutti sappiano che sta mettendo la sua vita nelle mani dei suoi nemici, volontariamente, totalmente cosciente di quello che sta facendo.

In realtà, in ogni momento della sua passione, Lui e non i suoi nemici ha in mano la situazione e lo dimostra il fatto che quando i soldati vanno per catturarlo nel giardino, Gesù gli si fa loro incontro e rifiuta l'offerta di qualsiasi tipo di resistenza da parte di Pietro. Parla chiaramente della sua origine, la sua regalità e la sua missione sia davanti al sinedrio che davanti a Pilato. Sul Calvario perdona i suoi nemici e prega per i suoi aguzzini invece di maledirli. Si prende cura della madre affidandola a Giovanni e promette il paradiso ad uno dei ladroni.

Davvero Gesù ha spontaneamente deciso di redimere il genere umano con il più santo e il più grande atto di amore che sia possibile, offrendo la sua vita perché amore nostro.

Il giovedì notte passa alcune ore di grande sofferenza ed agonia, preparandosi agli avvenimenti che stavano per succedere. Ma non appena le ore dell'agonia sono trascorse, Gesù riprende in mano la situazione che avrà nelle sue mani fino alla fine.

Noi che ricordiamo la passione e morte del nostro Gesù, dovremmo affrontare questi avvenimenti della settimana santa con gli stessi sentimenti di Gesù. La sua resurrezione ci ricorda che il Calvario non è stato la collinetta dove uomini crudeli hanno messo fine ad una carriera strepitosa. Piuttosto è diventata l'altare del sacrificio di Gesù che dona la sua vita per i peccati dell'umanità.

La sua resurrezione e quindi il suo ritorno nel mondo dei viventi, è la prova che il Padre ha accettato il suo sacrificio e ha conquistato la nostra redenzione. Per questo possiamo essere tutti d'accordo sul dato di fatto che la resurrezione di Gesù è il fatto centrale di tutta la storia dell'umanità. Infatti, cosa sarebbe il mondo oggi se le donne avessero trovato nella tomba il cadavere di Gesù?

Di Gesù ovviamente si sarebbe ancora parlato nei libri di storia così come si parla del filosofo Socrate. Alcune delle cose dette da Lui sarebbero state riportate da alcuni libri ma la sua influenza e il suo marchio nella storia sarebbe stato quasi nullo. Sicuramente, senza la resurrezione non ci sarebbe stato il cristianesimo e senza il cristianesimo saremmo costretti a riscrivere la storia degli ultimi due millenni. Perciò tutto dipende da quello

che quelle donne mattutine hanno trovato nella tomba o per meglio dire, da quello che non hanno trovato nella tomba.

Il messaggio pasquale per noi uomini e donne del terzo millennio è nella preghiera della Messa di Pasqua dove si dice che conquistando la morte Gesù ha aperto per noi la via per l'eterna salvezza. Noi non abbiamo ancora raggiunto Gesù nella gloria del cielo ma la via per arrivare a Lui ci è stata indicata e aperta. Non dobbiamo dimenticarci che anche noi siamo destinati alla risurrezione, proprio come Lui, destinati alla vita eterna quando anche i nostri corpi saranno gloriosi come il Suo.

La Pasqua del Signore ci ricorda che non dobbiamo mai perdere di vista la meta finale. Così come dice San Paolo, dobbiamo indirizzare i nostri desideri alle cose che sono lassù e non a quello che è puramente terreno.

P. Savino Castiglione

"In gioco con ... gli altri"

Nell'ambito del progetto in rete, "Con gli occhi degli altri", patrocinato dal comune di Barletta, assessorato pubblica istruzione, la nostra scuola, l'I.P.S.I.A.

"Archimede" di Barletta, ha formato un gruppo di laboratorio teatrale eterogeneo, costituito da cinque ragazzi e otto ragazze; sotto la guida dei docenti: Gennaro Capriolo, Riefolo Damiana e Liliana Salerno.

Il gruppo è diventato, in breve tempo, compatto ed affiatato. Ognuno di noi si è sentito coinvolto e senza presunzione, crediamo di aver dato il meglio di noi stessi. Il progetto è stato ideato per sensibilizzare noi giovani ad un valore che dovrebbe essere più presente nella nostra società: la tolleranza, il rispetto della diversità.

Il gruppo, di comune accordo, ha operato una selezione su alcuni brani di lettura studiati in classe, scegliendo il racconto "Tutto in un punto" tratto dalle Cosmicomiche di Italo Calvino. Il brano è stato sottoposto ad una libera interpretazione, nella quale il gruppo ha dato più rilevanza alla mimica ed ai costumi, per rappresentare la storia di una grande donna che raccoglie sotto la sua grande veste tutte le diversità sociali.

Come in un gioco abbiamo conosciuto balli, esercizi corporei e soprattutto la mimica facciale che è così importante per interpretare un ruolo nella rappresentazione teatrale. Il teatro che ci siamo proposti di realizzare è in realtà senza pretese, perché il gruppo si è trovato per la prima volta ad affrontare una iniziativa, splendida come questa.

Michele Fiore
Giuseppe Vitriani

della 3ª TA I.P.S.I.A. "Archimede" - Barletta



La risposta della Rai

Alla lettera aperta pubblicata su "In Comunione" del mese scorso, pg. 31, dal titolo "La Rai si fida di te, fidati della Rai. Non non ci fidiamo"

Caro telespettatore/Gentile telespettatrice la ringraziamo per averci scritto, e per seguire la nostra programmazione. Le critiche, positive o negative, ci aiutano a comprendere le esigenze dei nostri spettatori, anche se è molto difficile accontentare e assecondare i gusti di ciascuno di voi. Scriveteci sempre. Ogni vostro segnale è utile per migliorare il servizio. Grazie.



RaiUno Internet
www.raiuno.rai.it

Cosa ci insegna Novi Ligure

T antissime cose sì, ma come mai di ciò che di efferato è accaduto anche prima se ne parla tanto solo oggi? Perché si è parlato e scritto tanto poco dopo Castelluccio di Sauri, Chiavenna, Milano, Pescara, per non parlare che di questi ultimi tempi. E la storia, purtroppo, non è finita,

Il male che silenziosamente è penetrato nei nostri adolescenti ha origine remota. Tutti ci siamo dati a rallentare ogni freno: negli adulti è venuta meno la responsabilità di dover essere educatori. E l'educazione comporta dei limiti, dei percorsi precisi ed ineludibili. Ecco perché, nelle problematiche che oggi ci turbano, ognuno ha colpevolezza e nessuno, dico nessuno, può sentirsi esente, ma partecipe: istituzioni e persone.

Mettiamo intanto da parte il processo giudiziario, che in tutti i casi deve avere il suo corso nella sede più idonea e deve essere condotto con saggezza, obiettività e giustizia. Ciò che più preme è sapere quel che oggi si può e si debba fare per arginare e prevenire ulteriori catastrofi. C'è un vuoto profondo da colmare nella famiglia, nella scuola, nel sociale per la formazione globale degli adulti e dei giovani.

Stiamo vivendo un'epoca nella quale, consapevoli o non, si è accentrata una cultura del desiderio, uno sfrenato mito dell'immagine, un incontrollato ed incontrollabile ossessione della comunicazione. E mi spiego. Una volta nemmeno il re poteva pretendere una cosa per il semplice fatto di desiderarla. Ricordo il detto popolare: L'erba-voglio non nasce nemmeno nel giardino del re. Oggi invece è proprio "l'erba-voglio" ad essere coltivata in tutti "i giardini" della società (famiglia, scuola, fabbriche, associazioni). Ognuno rivendica il diritto di fare quel che vuole, ciò che gli pare e piace. Siamo passati dalla stagione dei doveri a quella dei diritti; ma - si badi bene - non però di diritti fondati sulla retta ragione, bensì sul desiderio del singolo: ho diritto al piacere e quindi ogni piacere è un mio diritto.

L'altro grande male che ci ha preso è quello del mito dell'immagine e della comunicazione: si prende per vero ciò che si vede o si sente in Tv, nei films, in famiglia, per la strada, senza alcuna valutazione o giudizio, senza alcuna critica obiettiva; la cinepresa ficca il naso nel privato e nell'intimo della gente, ma al solo fine di uno sfruttamento commerciale o di fare audience. I mezzi di comunicazione sono diventati l'ossessione di tutti; basti pensare ai telefonini cellulari, all'uso smoderato di internet, che corrodono nel profondo ogni personalità, nei giovani e negli adulti. Per questo e per l'immondezzaio propinato dalle trasmissioni televisive, specie quelle destinate ai giovani, una fitta foresta di idoli e illusioni alligna tra e nelle nostre case, senza peraltro che i genitori vogliano spesso rendersi conto.

Non parte forse dagli adulti il culto della idolatria del denaro (arricchirsi sempre più, accrescere lo sperpero), dell'idolatria del piacere (non esistono regole, né doveri, né limiti ed ogni desiderio è un diritto), dell'idolatria del potere (ha ragione chi vince e vince sempre il più forte mediante la repressione del più meritevole)?

Non parliamo poi dello strapotere di chi naviga nella politica e nel sociale (Amministrazioni-Sindacati-Partiti e similari). Per non dire della tattica ipocrita in Tv di far comparire (!) sul piccolo schermo (molto di rado in verità) qualche Religioso, al quale non si dà neppure il tempo o la possibilità di esprimere un pensiero; cosa che non è per Pannella e i suoi consorziati! Conduttori e conduttrici, anche di fronte alle proteste dei cittadini che li pagano, pare dicano: "Il microfono è mio e lo uso come mi pare". Evidentemente fanno "i sordi" per non sentire.

Cari amici genitori persuadetevi che se non reagite a questo andazzo di cose non salverete i vostri figli e le vostre famiglie. Se ancora lasciate fare agli altri, non vi sottrarrete al pericolo sempre più incombente di trovarvi di fronte all'irreparabile. Recuperiamo, se ancora possibile, il tempo e le occasioni perdute: la scuola, educi e dia cultura; la famiglia dia spazio al dialogo



e alla edificazione nell'amore; la Chiesa inculchi moralità e santità di vita come dovere per tutti senza tacere e senza temere chicchessia; la politica educi col buon esempio, col disinteresse personale, col prodigarsi a fare il bene di tutti, non a parole e con promesse puntualmente disattese. "Verba volant, exempla trahunt" ci hanno trasmesso gli avi. Considerate il presente, cari amici, un appello che rivolgo ai miei concittadini per l'amore che mi lega a tutti ed in particolare a voi giovani.

Vincenzo Franco

Ragazzi, ricominciate a vivere!

Numerose sono le vicende di cronaca nera che i vari giornali e tv nazionali, quotidianamente ci presentano. Storie e immagini di ragazzi che, per denaro o altro, uccidono i loro genitori o derubano, aggrediscono per divertimento i loro coetanei "non sapendo come impegnare il tempo a loro disposizione!" Ciò che mi ha lasciato esterrefatto, sconvolto dentro, e che mi ha indotto a fare una profonda riflessione, è stata la vicenda di Novi Ligure, la quale tutti noi ben conosciamo.

Riflessione, che mi ha costretto a pormi delle domande, a voler capire il perché la società in cui viviamo sia così cambiata, sia diventata così superficiale, indifferente, cattiva. Mi chiedo se è mai possibile arrivare ad uccidere i genitori che, con tanto amore ci hanno messo al mondo, sacrificando ogni giorno della loro vita, pur di vederci felici! Per soddisfare poi... un piacere che durerà un lasso di tempo, paragonabile al tempo che resterà acceso un fiammifero! Secondo psicologi e psichiatri, molti sono i fattori che portano i ragazzi ad avere atteggiamenti poco civili, che vanno oltre i limiti consentiti, "ma non si fa nulla per rimediare a questa situazione". Atteggiamenti d'irrequietezza derivanti dai vari problemi che sorgono quando si è ancora bambini, un tema questo, che ho già trattato nel numero di aprile parlando del convegno sull'infanzia.

Infatti i ragazzi il più delle volte vengono poco seguiti dai loro genitori e lasciati soli, magari dinanzi a problemi che a noi sembrano banali, ma che a loro sono enormi e difficili da superare. Tutto ciò avviene perché ora nell'ambito della famiglia, una volta patriarcale, la donna lavorando dedica meno tempo ai figli, che presi dai loro problemi, trovano soluzioni davanti alla TV, al computer o magari danno ascolto a consigli sbagliati, dati da persone inaffidabili. La TV non fa altro che proporre cose futili, anche se non sempre, e poco istruttive per i ragazzi. Da un'indagine recente, risulta che i ragazzi trascorrono più tempo davanti alla TV che a scuola, e che in media, nei vari film da essa trasmessa, assistono circa a 15.000 omicidi, un dato questo molto preoccupante. La questione ASSENZA GENITORI - TV - TUTTO E SUBITO perché il genitore pensando di risolvere un problema o sopperire una propria mancanza, esaudisce ogni suo desiderio, sono elementi costituenti una catena che si sta solidificando sempre più; tutto ciò è pericoloso poiché influenza di molto la già fragile psiche dei ragazzi. Coloro che lavorano in TV, sostengono che le colpe non devono essere addebitate a questa, ma sono altri i fattori da esaminare. In realtà, non si sono ai posti la domanda: ma noi che cosa offriamo? Perché la



risposta sarebbe: niente! Trasmissioni superficiali, futili, inconsistenti; cose squallide, pubblicità che non hanno né capo né coda. Un contenitore che ci mostra un mondo fatto di bellezza, soldi, macchine ed altro; non quello reale, che si affronta giorno dopo giorno, sudando le faticose sette camice per poter raggiungere un minimo di serenità, acquistare un regalo e veder spuntare un sorriso sul viso di tuo figlio! Secondo voi, i ragazzi vedendo tutto ciò, cosa dovrebbero dire: a me non interessa? No, perché ora chi non si adegua è escluso dalla società! Una catena, questa, dalla quale è difficile liberarsi. Si dice che viviamo in una società evoluta, civile, tecnologicamente avanzata, per me non è così perché, più si va avanti, più si perdono i veri valori e non si ha un punto di riferimento. Punto di riferimento o soluzione, per tentare di uscire da questa situazione, che potrebbe essere quella di fare volontariato o qualcos'altro, così i ragazzi vedono con i loro occhi che ci sono cose ben più importanti, per cui vale la pena non sprecare la giovinezza; ma soprattutto il tempo, impegnandolo per le cose realmente utili. Come disse il filosofo SENECA: la cosa più indecorosa è perdere tempo per trascurata leggerezza, la vita va vissuta attimo dopo attimo; è troppo tardi cominciare a vivere quando è ora di smettere!

Roberto Cafagna

Un centro di spiritualità in Umbria

Egregio Direttore,
l'At Home s.r.l. gestisce delle case d'accoglienza di proprietà della diocesi di Terni-Narni-Amelia. Desidero del vescovo di Terni-Narni-Amelia, mons. Vincenzo Paglia, è che questi Country House, ristrutturati per l'accoglienza dei pellegrini nell'anno giubilare possano diventare meta di incontri di spiritualità e di formazione per comunità ecclesiali. La splendida ubicazione e la tranquillità circostante fanno di queste case di accoglienza un luogo di riposo e di riflessione. Si trovano a circa un'ora di viaggio da Assisi, Cascia, Orvieto, Norcia e da tanti altri luoghi santi e caratteristici dell'Umbria.

Cortesemente chiediamo la Sua collaborazione per far conoscere a parroci, responsabili di associazioni e movimenti, organizzatori di meetings e convegni, l'esistenza di queste strutture nella nostra Diocesi. La nostra società è collegata all'Agenzia Viaggi Iviavaidivevi, che ha curato centinaia di pellegrinaggi nell'Anno Giubilare e che è lieta di mettere ancora a vostra completa disposizione la maturata esperienza nel soddisfare ogni richiesta in merito a Pellegrinaggi in Italia e all'Estero, soggiorni estivi per famiglie e quanto ancora possa essere da Voi richiesto nell'ambito rustico. Al più presto sarete contattati dai nostri operatori che saranno lieti di proporvi le nostre vantaggiose e fantastiche offerte.

Visitate il nostro sito: www.iviavaidivevi.it e per ogni informazione scrivete a: umbria@iviavaidivevi.it oppure telefonate al n. 0744-274774.

Distinti saluti

Pietro Antonelli



Lettera al Presidente della Repubblica e al Ministro della Pubblica Istruzione

Illustrissimo Presidente della Repubblica, gli studenti dell'Istituto Magistrale Erasmo da Rotterdam di Sesto San Giovanni, coinvolti dal tragico evento della morte di Monica, credendo di interpretare il pensiero di tutti i loro coetanei, sentono la necessità di presentare una richiesta alla Sua attenzione in vista dei prossimi progetti di cambiamento della scuola.



"AIUTATECI A CAPIRE!"

(dall'intervento di una studentessa al Consiglio di Istituto)

La tragica vicenda di Monica ed il tentativo di dare una spiegazione non illusoria o falsamente consolatoria a questo triste evento ha risvegliato in noi molte domande ed il desiderio di essere aiutati a capire il significato da dare al nostro venire a scuola e alla nostra vita.

Abbiamo capito che la scuola non deve rinunciare a questo compito educativo e che da questo si deve partire per affrontare i programmi delle varie discipline, i progetti, le commissioni e tutto il resto.

Abbiamo bisogno che gli insegnanti abbiano il tempo, e non solo in occasioni drammatiche come queste, di ascoltarci, di confrontarsi con noi giovani, di sollecitare la nostra libertà ed il nostro interesse con delle ipotesi positive sulla vita e sulla realtà.

Siamo anche convinti che esista un rapporto di educazione reciproca: anche gli insegnanti possono arricchirsi attraverso il dialogo con noi.

A volte, però, non si rendono conto che la scuola non è solo una "trasmissione di contenuti" ma un luogo in cui confrontarsi e in cui riflettere su tematiche che riguardano la vita di tutti i giorni.

Questo succede perché il loro interagire con noi è spesso condizionato dai tempi dello svolgimento del programma e delle interrogazioni, da tutti quegli apparati burocratici così freddi ed impersonali che distolgono da un rapporto più concreto e vero.

Pensiamo che la scuola non debba limitarsi ad istruire, a far acquisire delle tecniche ma debba rischiare di proporre dei perché, delle ragioni che siano alla base del nostro impegno e dei nostri sforzi.

In questi giorni abbiamo scoperto che, quando si riconosce di avere le stesse domande sulla vita, scatta tra studenti e professori una vera amicizia ed un vero rapporto di fiducia e di rispetto. Desideriamo che questo continui.

Signor Presidente, faccia in modo che il Ministro non si limiti a darci qualche psicologo in più, qualche competenza in più o qualche astratto valore in più! La nostra scuola è sempre stata molto attenta ai nostri bisogni mettendo a disposizione figure a cui abbiamo sempre potuto chiedere aiuto. Eppure quello che è successo è reale.

Secondo il Ministro, invece, in una scuola così "all'avanguardia" non sarebbe mai dovuta accadere una cosa così tragica e grave; ed invece è successa, proprio "davanti agli occhi" di quegli psicologi che avrebbero dovuto capire. Faccia in modo che nella scuola si possano affrontare, dentro l'impegno di ogni giorno, le grandi domande della vita e che ci sia data la possibilità di imparare tutto questo da coloro che già oggi ci testimoniano questa positività.

Grazie.

Gli studenti dell'Erasmo da Rotterdam
di Sesto San Giovanni

Chiediamo che ogni scuola faccia propria questa richiesta

DIOCESI

NOMINE

Don Andrea Mastrototaro è stato nominato Rettore della Basilica Concattedrale - Santuario dell'Addolorata in Bisceglie; **Don Andrea Mastrototaro** è stato nominato Presidente del Capitolo Concattedrale di Bisceglie; Il **Diac. Don Francesco Laurora** è stato nominato Coordinatore della Fraternità Diagonale; **Don Paolo Bassi** è stato nominato Parroco Abate della Parrocchia Abbazia Curata di S. Adoeno in Bisceglie; **P. Enrico Sironi**, barnabita, è stato nominato Vicario Episcopale per la Vita Consacrata; **Don Savino Filannino**, Vice rettore del Seminario Diocesano di Bisceglie.

UN SIMPATICO LIBRETTO PER I GIOVANI

Appena 35 pagine, copertina a colori, si legge e rilegge tutto d'un fiato. Si tratta di un libretto che "vuole essere un aiuto a tutti quei giovani che si incamminano - scrive nell'introduzione Don Gianni Cafagna, Direttore del Settore di Pastorale Giovanile - verso una riflessione personale che conduce alla ricerca di Dio e per chi si avvia verso un'esperienza di preghiera personale". Dal titolo significativo "La parola che libera ... la fede", è il risultato di più mani. Anche di laici e di chi di preghiera se ne intende, cioè delle Suore Clarisse del Monastero di San Luigi di Bisceglie. È consigliabile per fare scaturire un tocco di profondità nel mare della superficialità in cui spesso ci si ritrova. (Ruggiero Rutigliano)



ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI

A conclusione del cammino della scuola di preghiera che si è svolto nei sette centri della Diocesi, il Centro Diocesano Vocazioni (C.D.V.) propone un momento forte di spiritualità sul tema *La vita come vocazione. "Io sono la luce del mondo" (Gv 8,12)*. Gli esercizi spirituali si svolgeranno presso l'Oasi di Nazareth di Corato. Avranno inizio alle ore 18.00 del 25 luglio e si concluderanno con il pranzo del giorno 29. Destinatari sono i giovani di età oltre i 18 anni (gli animatori, però, potranno segnalare anche giovanissimi veramente interessati!). Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre il 10 giugno inviando l'apposita cedola reperibile presso le parrocchie al C.D.V. c/o Seminario Arcivescovile, Via Seminario 42, 70052 Bisceglie o telefonando dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.00 allo 080/3955061, oppure inviando un fax allo stesso numero. All'atto di iscrizione bisognerà versare l'acconto di L. 30.000. Il prezzo di tutto il corso è di L. 150.000. Per eventuali e serie difficoltà economiche contattare il Direttore del C.D.V., Don Vincenzo Misuriello.

TORNEO DIOCESANO DI CALCIO

Sono dodici le parrocchie partecipanti al Torneo di calcio diocesano interparrocchiale "Beato Giuseppe Marelli": TRANI: S. Francesco, S. Giovanni, Spirito Santo - BARLETTA: S. Maria degli Angeli, Buon Pastore, Santuario dello Sterpeto, S. Nicola, Crocifisso - CORATO: S. Giuseppe - MARGHERITA: Ausiliatrice, Addolorata - S. FERDINANDO DI PUGLIA: S. Ferdinando Re. L'iniziativa, organizzata dalla Parrocchia Santuario dello Sterpeto in Barletta con il patrocinio del Settore Sport della Commissione diocesana Cultura e Comunicazioni Sociali, avrà inizio alla fine di maggio. (Ruggiero Rutigliano)

MATRIMONIO A SANTA HELENA

Nino Ciliento, il missionario laico da anni a Santa Helena, di Trani, collaboratore nella conduzione della parrocchia gemellata con la Diocesi, si è sposato. Dal 21 maggio sarà in Italia per il viaggio di nozze.

LETTERE DALLA STRADA

Continua la raccolta di offerte per la pubblicazione delle lettere dal Brasile di P. Saverio Paolillo, sacerdote comboniano di Barletta. L'iniziativa è stata lanciata da "In Comunione". Le pagine di P. Saverio, scaturite dalla sua esperienza in Brasile (dapprima a San Paolo e poi da Vitória) con i ragazzi di strada, sono cariche di senso, di significato, per cui si vorrebbe amplificarle, darle nelle mani soprattutto dei giovani così bisognosi di veri modelli e di giuste cause per cui impegnarsi. Chi volesse contribuire alla pubblicazione delle lettere, può servirsi del conto corrente postale n. 22559702 intestato a: In Comunione - Palazzo Arcivescovile - Via Beltrani 9 - 70059 Trani - Causale "Pro libro".

TRANI

GRANDE FESTA PER IL CUORE DI PADRE ANNIBALE

Davvero un grande momento di gioia e di spiritualità, quello che ha contraddistinto l'arrivo a Trani del Cuore del Beato Annibale, in occasione del 150° anniversario della nascita del Fondatore di Padri Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo. Il 10 maggio, una semplice ma intensa cerimonia in Piazza Gradenico ha anticipato la processione che si è snodata per Corso Vittorio Emanuele, fino a giungere presso il Santuario di Sant'Antonio. La Reliquia del Beato, appena giunta presso la Chiesa di S. Agostino, è stata accolta da un'ovazione da parte del numerosissimo gruppo di cittadini che riempiva tutta la Piazza. Oltre agli stessi Padri Rogazionisti di Trani e dintorni sono intervenuti i rappresentanti del clero tranese, quasi tutte le confraternite, il Sindaco Dott. Carlo Avantario, il Padre Generale, Giorgio Nalin. Questi ultimi assieme all'Arcivescovo Pichierri hanno rievocato la figura del Beato Annibale, le sue doti, il suo coraggio, la sua fede e il suo amore per l'infanzia abbandonata. La cerimonia è proseguita con la recitazione di una famosa e toccante poesia scritta dallo stesso Beato Annibale: "Io l'amo i miei bambini". Infine si è giunti al momento più sentito e aggregante: la Processione. Una lunghissima teoria di confratelli, fedeli, bambini, e bambine degli istituti antoniani, sacerdoti, tutto con ordine e raccoglimento. Da segnalare alla fine della cerimonia in Piazza Gradenico, un fuoco pirotecnico a sorpresa per la gioia di tutti, specialmente dei bambini. In attesa che il Beato venga proclamato Santo, quest'esperienza lascia senz'altro un grande arricchimento spirituale per meditare su questo grande personaggio, che in futuro sarà sempre più conosciuto dalla gente e sempre più presente nei pensieri e nelle preghiere di molti. (Giovanni Ronco)

1° MILLENARIO DELL'APPARIZIONE DELL'INCORONATA

Denso di iniziative il programma dei solenni festeggiamenti in onore della Beata Vergine dell'Incoronata nel Millenario delle Apparizioni nel bosco di Foggia (1001 - aprile - 2001), svoltisi di recente presso la Chiesa di Sant'Agostino. In questa Chiesa tranese la Madonna dell'Incoronata è venerata sin dal 1600 ad opera dei Padri Agostiniani dell'ex Convento annesso. Per l'occasione, tra l'altro, hanno avuto luogo: una Mostra sul culto e la tradizione relativi alla Madonna dell'Incoronata, l'inaugurazione del Restauro della facciata principale della Chiesa di S. Agostino, un Concerto della Banda Nazionale del Corpo di Polizia Penitenziaria diretta dal Maestro Luigi D'Addio, il rito dell'Incoronazione dell'Immagine della Beata Vergine, l'inaugurazione del restaurato organo della Chiesa. Ospite di rilievo S.E. Card. A. M. Yavierre Ortas, Prefetto della Biblioteca Vaticana. Ad organizzare il tutto il Rettore della Chiesa di Sant'Agostino, Mons. Pietro Ciraselli, e la Confraternita S. Giacomo Apostolo rappresentata dal Priore Paolo Carrozza. (Ruggiero Rutigliano)

COMMEMORATO IL BEATO PIER GIORGIO FRASSATI

In occasione del 1° Centenario della nascita del Beato Pier Giorgio Frassati (6 aprile), la Conferenza Vincenziana giovanile di Trani, ha

celebrato la ricorrenza con un triduo, predicato da Don Vincenzo Misuriello, Direttore del Centro Diocesano Vocazioni, nella Chiesa di S. Maria (SS. Medici), per giovani e fedeli. La commemorazione solenne ha avuto luogo la sera 6 con la S. Messa celebrata dal Consigliere Regionale della S. Vincenzo, Mons. Vincenzo Franco.

BARLETTA

"LION CLUB DE NITTIS"

Con decorrenza dal 1° luglio 2001, e per l'anno sociale 2001/2002, il Club sarà composto dal seguente direttivo: Presidente: Lucia Negrofonte Dipaola - Past Presidente: Angela Dell'Ernia - 1° Vice Presidente: Anna Giannone - 2° Vice Presidente: Mariangela Picardi - Cerimoniere: Maria Grazia Vitobello - Segretaria: Gaetana Damato - Tesoriere: Anna Maria Strignano - Censore: Maria Rosaria Chiancone - Consiglieri: Elena Verde, Maria Rosaria Bianco - Addetto Stampa: Rachele Di Leo Palmitessa - Presidente Commissione Soci: Marisa Faggella.

CELEBRAZIONE DELLA "VIA LUCIS" A S. GAETANO

Perviene in redazione la seguente sintesi e riflessione di Angela Dell'Ernia che volentieri pubblichiamo: "Il 20 aprile, venerdì dopo Pasqua, è stata celebrata la Via Lucis nella Chiesa di San Gaetano. In questa circostanza è stato consegnato il portone restaurato a cura dei maestri ebanisti Sigg. Ruggero e Pasquale Sfregola. L'iniziativa ha avuto lo scopo di diffondere un messaggio recepitibile anche dai laici, anche dai non credenti: senza grandi motivazioni, senza l'obiettivo di raggiungere grandi ideali non senza il nostro agire e il nostro vivere. Il Cristo Risorto ci dona la certezza che i nostri sforzi, l'impegno di rendere più giusta e fraterna questa umanità non sono vani. La luce della Pasqua ci consente di comprendere ed accettare la Croce. La Via Lucis è "figlia" della Via Crucis, ne conserva i tratti, i segni. I rappresentanti del Lion Club International e del Lions Club Leontine De Nittis si sono sforzati di leggere i valori che predica il Lionismo alla luce del Cristo Risorto. Si sono augurati di diventare luce nel mondo, di "farsi soglia" per traghettare quanti faticano ad affrontare il futuro e si lasciano scoraggiare dai fallimenti e dalle smentite. Si ringrazia Don Sabino Lattanzio che li ha ospitati e ha permesso che un coro di bambini, alunni della Elementare "Gironi", diretti dal maestro Caputo e una scuola di danza, diretta da Angela Dimiccoli - eccellente coreografa - realizzassero le 14 stazioni della Via Lucis. Per una felice coincidenza, anche l'ideatore della Via Lucis si chiama Don Sabino, Don Sabino Palumbieri, salesiano, docente di Antropologia filosofica all'Università Salesiana di Roma e fondatore del movimento ecclesiale: TR 2000, Testimoni del Risorto nel 2000. Il Lions Club si augura che la Via Lucis venga riproposta come momento di feconda preghiera, di rievangelizzazione di riflessione sui temi della luce e della gioia pasquale. Augura ogni bene a Don Sabino e ai suoi parrocchiani. Con Amicizia nel Signore. Angela Dell'Ernia"

BISCEGLIE

CONCORSO MUSICALE "UNA CANZONE PER LA VITA"

Il Comitato "Progetto Uomo", organismo culturale per il rispetto della vita umana e la tutela della famiglia, ha indetto la 7ª edizione del Concorso Musicale: "Una canzone per la vita", rassegna regionale di canzoni inedite su tematiche riguardanti il rispetto della vita umana. Il concorso musicale è rivolto soprattutto ai giovani e vuole sollecitarli ad esprimere attraverso la musica i propri messaggi a favore del diritto alla vita, dal concepimento fino al termine naturale. Tale diritto è sancito nelle fondamentali Carte internazionali che ogni società umanamente progredita si è data per definire i diritti fondamentali di ogni individuo umano, primo fra tutti, quello all'esistenza da cui tutti gli altri derivano. La manifestazione, oltre alla sua valenza educativa, si è mostrata un valido trampolino di lancio per i gruppi musicali che vogliono farsi

ascoltare nella loro performance artistica. È, inoltre, un formidabile strumento per incontrare un pubblico numerosissimo sempre più sensibile e attento alle tematiche sostenute dal Comitato. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 10 giugno presso la Segreteria del Concorso. Il Comitato, entro il 20 giugno, valuterà le canzoni da ammettere alla manifestazione pubblica che si terrà domenica 22 luglio. Saranno premiati quei brani che, a giudizio di una Giuria di esperti e di una popolare, avranno meglio espresso il messaggio sul diritto alla vita. La canzone vincitrice sarà iscritta alla selezione per il "Concorso Nazionale Cantavita" di Pavia. Per informazioni e per richiedere il modulo di adesione telefonare allo 080/3955460.

CORATO

PARROCCHIA S. CUORE DI GESÙ

Nel periodo quaresimale don Ruggiero Rutigliano ha pubblicato la lettera pastorale per i fedeli della parrocchia in cui opera pastoralmente, Sacro Cuore di Gesù in Corato. È un testo semplice e di facile accesso composto di alcuni brevi capitoli. Il titolo sintetizza un concetto chiave del Vaticano II: "Il popolo di Dio in cammino". La prima caratteristica che si riscontra è la centralità della Parola: sono presenti diverse citazioni bibliche che sottolineano la fonte e il modello degli aspetti all'interno sviluppati. Nell'introduzione il parroco punta su tre aspetti fondamentali a cui la comunità parrocchiale deve riferirsi: l'unità, la formazione e la ministerialità. L'icona biblica è centrata su due "eventi" esodali: l'esodo di Abramo da Ur verso la terra promessa di Gn 6 e l'esodo del popolo ebraico dalla schiavitù egiziana alla libertà di Palestina (la legge e la terra creano il popolo di Israele). Non manca, quindi, l'accento al Nuovo Popolo di Israele, la Chiesa, nata dalla morte e dalla resurrezione di Gesù Cristo (1Pt 2 e Eb 4). Dalla Parola nasce il confronto con la realtà parrocchiale: il sacerdote sottolinea aspetti positivi e negativi che la comunità manifesta alla luce dei brani citati. E allora? Seguono i tre capitoli (Cosa fare, Come fare e Per mettere in pratica quanto detto) che concentrano "questo piccolo progetto pastorale" sulla liturgia e sulla carità: la comunità parrocchiale si scopre una nella liturgia (non solo nella Messa!) e nell'azione caritativa (non solo elemosina!). Alla fine vengono dati piccoli consigli su come vivere il resto del tempo dell'anno: la Quaresima, il Triduo Pasquale, il tempo di Pasqua e il mese di Giugno. Si segnala una affermazione molto significativa: "Impegniamoci a fare della comunità parrocchiale un luogo privilegiato dove vivere l'esperienza dell'amore fraterno ed evangelico, quasi fosse una stanza in più della nostra casa dove ognuno può incontrare il fratello e non invece un ambiente dove ognuno è intento alle proprie preoccupazioni". Perché non cominciare a vedere la parrocchia così? (Ruggiero Rutigliano)

SAN FERDINANDO DI PUGLIA

PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE

La Parrocchia ha un nuovo indirizzo del sito internet: <http://web.tiscalinet.it/sanferdinandore>.

L'e-mail, invece, è: sanferdinandore@libero.it

DAL VASTO MONDO

RACCOLTA FONDI PER PIO NICOLA

Continua la gara di solidarietà per il piccolo Pio Nicola, di 7 anni, di Canosa. Affetto da rara malattia, urge di delicato intervento chirurgico negli Stati Uniti. Chi volesse esprimere la propria solidarietà verso Pio Nicola, può utilizzare il conto corrente bancario "Una luce di speranza" (n. 100839/56) presso la Banca di Credito Cooperativo CANOSA LOCONIA (CAB 08606 - ABI 41400)

...una serie di impegni e la speranza che siano un'occasione per la scalata alla santità

MAGGIO 2001

1 MAR S. Giuseppe Lavoratore

Trani: Chiesa di S. Agostino, ore 11.30, Celebrazione presieduta dal Card. Sebastiani in occasione del millenario dell'apparizione della Madonna dell'Incoronata di Foggia

Barletta: ore 19.00, Arrivo dell'icona della Madonna dello Sterpeto. Solenne celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Pichierrì

Bisceglie: Anniversario della Dedicazione della Concattedrale

2 MER

Trani: Sala della biblioteca diocesana, ore 20.30, incontro del Vescovo e del Vicario Generale con la Commissione Migrazioni e relativi referenti parrocchiali

Barletta: Parrocchia S. Filippo, ore 18.00, il Vescovo incontra i cresimandi

Bisceglie: Seminario, ore 20.00, a cura del centro Diocesano Vocazioni, Incontro per operatori pastorale familiare e le famiglie. Relatore: Don Tonino Ladina, Vice Direttore Centro Nazionale Vocazioni

3 GIO

Trani: Santuario di S. Maria di Colonna, S. Messa presieduta da Mons. Pichierrì

Trani: ore 12.30, Processione con il Crocifisso di Colonna

Trani: Monastero San Giovanni, ore 17.00, a cura del Centro Diocesano Vocazioni, Adorazione vocazionale per la comunità di Vita Consacrata

Trani: Parrocchia S. Maria delle Grazie, ore 19.30, Corso cittadino di preparazione al matrimonio

Bisceglie: Seminario, ore 20.00, a cura del Centro Diocesano Vocazioni, Incontro per catechisti e docenti di religione. Relatore: Don Mimmo Cornacchia, Direttore Centro Regionale Vocazioni

4 VEN

Trani: ore 19.30, Inaugurazione nuova sede del Museo Diocesano

Barletta: Parrocchia Santo Sepolcro, ore 19.45, in occasione del 50° Anniversario della elevazione a Basilica Pontificia della Chiesa, Conferenza su "Storia, simboli e segni della Basilica del Santo Sepolcro in Barletta".

Relatore Pasquale Corsi, Università degli Studi di Bari - Mostra fotografica sulla Basilica

Barletta: Parrocchia S. Giacomo, ore 20.00, a cura del Centro Diocesano Vocazioni, Veglia di preghiera per i giovani con la presenza dei sacerdoti ordinati nell'anno 2000

5 SAB

Barletta: Parrocchia S. Giacomo, ore 19.30, Ordinazione presbiterale di Don Savino Filannino

Bisceglie: Seminario, Incontro propedeutico per il diaconato permanente 2000/2001

Compleanno di Mons. Michele Seccia

6 DOM IV DI PASQUA

Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni

Trani: Monastero di S. Giovanni, dalle 9.00 alle 13.00, ritiro religioso

Trani: Santuario di Sant'Antonio, ore 20.00, Recital sul beato P. Annibale Di Francia, a cura del Gruppo "Cuori naviganti" di Trinitapoli

Bisceglie: Parrocchia della Misericordia, ore 11.00, Cresime

Bisceglie: Concattedrale, ore 19.00, Cresime Parrocchie S. Adorno, S. Domenico, S. Matteo

7 LUN

Trani: Curia, Consiglio Diocesano Affari Economico

Barletta: Parrocchia S. Filippo, Giornata Donazione Sangue, a cura della Fratres

Bisceglie: Monastero S. Luigi, ore 20.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

Compleanno di Mons. Giuseppe Carata

8 MAR

Barletta: Beata vergine Maria dello Sterpeto, patrona principale della Città

Trani: Monastero di Colonna, ore 20.30, incontro con i volontari della GMG: verso una missione diocesana per i giovani

Barletta: Concattedrale, solenne concelebrazione presieduta da Mons.

Pichierrì

Bisceglie: S. Matteo, ore 11.15, S. Messa e supplica. Presiede Mons. Pichierrì

Corato: Chiesa dei Cappuccini, ore 20.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

Margherita: Pia Casa S. Giuseppe, ore 20.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

9 MER

Trani: Parrocchia Madonna del Pozzo, ore 20.00, Via Lucis

10 GIO Corato: S. Cataldo, Patrono principale della Città

Trani: ISR, dalle ore 16.00 alle 20.00, Corso di aggiornamento insegnanti di religione

Trani: Piazza S. Agostino, ore 19.30, Accoglienza dell'insigne Reliquia del Cuore del Padre Annibale

Trani: Parrocchia S. Maria delle Grazie, ore 19.30, Corso cittadino di preparazione al matrimonio

Barletta: Santuario dello Sterpeto, ore 20.30, Incontro organizzativo Torneo diocesano di calcio "Beato Giuseppe Marelli"

Corato: Chiesa Madre, ore 10.00, solenne celebrazione in occasione della Festa di S. Cataldo presieduta da Mons. Pichierrì

11 VEN

Trani: Parrocchia S. Francesco, Accoglienza dell'insigne Reliquia del Cuore del Padre Annibale

Trani: Sala della biblioteca diocesana, ore 20.30, incontro del Vescovo e del Vicario Generale con la Commissione Cultura e comunicazioni sociali e relativi referenti parrocchiali

Barletta: Monastero S. Ruggiero, ore 20.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

Bisceglie: Seminario Arcivescovile, ore 9.30, Ritiro spirituale del clero

12 SAB

Trani: Parrocchia S. Francesco, ore 18.30, Cresime

Bisceglie: Seminario, Incontro propedeutico per il diaconato permanente 2000/2001

Bisceglie: Seminario, ore 16.30, Momento di convivialità formativa per i Diaconi permanenti

Bisceglie: Seminario, dalle ore 16.30 alle ore 19.00, a cura del Centro Diocesano Vocazioni e del Seminario Diocesano, Gruppo "Se Vuoi" sul tema "In preghiera con il Maestro"

13 DOM

V DOMENICA DI PASQUA

Giornata per il sostegno economico della chiesa (otto per mille)

Trani: Santuario Madonna di Fatima, Accoglienza dell'insigne Reliquia del Cuore del Padre Annibale

Trani: Cattedrale, ore 18.00, Cresime della Parrocchia Madonna del Pozzo

Bisceglie: Seminario, ore 9.30 fino alle ore 17.00, a cura del Centro Diocesano Vocazioni, Laboratorio della fede per giovani sul tema "La fede della Chiesa" (At 4,32-35)

Bisceglie: Parrocchia della Misericordia, ore 11.00, Cresime

S. Ferdinando: Parrocchia S. Ferdinando, ore 16.30, Incontro cittadino dei ministri straordinari dell'Eucarestia

14 LUN

Roma, Assemblea Generale dei Vescovi, fino al 18

Trani: Sala della biblioteca diocesana, ore 20.30, incontro del Vescovo e del Vicario Generale con la Commissione Famiglia e Vita e relativi referenti parrocchiali

Bisceglie: Seminario, dalle 17.30 alle ore 19.30, Incontro all'interno del Corso formativo per il Ministero del Lettorato e dell'Accolito

Trinitapoli: Chiesa di S. Anna, ore 19.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

Gravina: Accoglienza dell'insigne Reliquia del Cuore del Padre Annibale

15 MAR

Trinitapoli: Parrocchia BMV di Loreto, ore 9.00, Catechesi per le signore

16 MER *Trani*: Parrocchia degli Angeli Custodi, Accoglienza dell'insigne Reliquia del Cuore del Padre Annibale

Bisceglie: Seminario, dalle 17.30 alle ore 19.30, Incontro all'interno del Corso formativo per il ministero del Ministero Straordinario dell'Eucarestia

17 GIO *Trani*: Parrocchia S. Giuseppe, Accoglienza dell'insigne Reliquia del Cuore del Padre Annibale

Trani: Parrocchia S. Maria delle Grazie, ore 19.30, Corso cittadino di preparazione al matrimonio

18 VEN *Trani*: Parrocchia Maria SS. Addolorata, Accoglienza dell'insigne Reliquia del Cuore del Padre Annibale

Trani: Chiesa di S. Toma, ore 19.00, S. Messa presieduta da Mons. Pichierrì

Trani: Parrocchia S. Giuseppe, ore 20.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

Molfetta: Pontificio Seminario Regionale Pugliese, Anno Zero, *Chiamati a testimoniare la gioia*

19 SAB *Trani*: Parrocchia S. Giovanni, ore 19.00, Cresime

Barletta: Concattedrale, ore 16.30, incontro con tutti i cresimandi e cresimati di quest'anno in Città

Bisceglie: Seminario, Incontro propedeutico per il diaconato permanente 2000/2001

Corato: Chiesa Madre, ore 17.30, Solenne Accoglienza dell'insigne Reliquia del Cuore del Padre Annibale a Corato

20 DOM VI DOMENICA DI PASQUA

Trani: Parrocchia Madonna di Fatima, ore 11.00, Cresime

Barletta: Parrocchia S. Filippo, ore 8.30, Cresime

Barletta: Santuario dello Sterpeto, ore 16.30, Ritiro spirituale candidati ai ministeri istituiti

Bisceglie: Parrocchia S. Silvestro, ore 19.00, Cresime

21 LUN *Trani*: Curia, dalle 16.00 alle 18.00, Scuola dei Catechisti degli adulti, Mons. Giovanni Riechiuti, "Ministero di Gesù a Gerusalemme"

Barletta: a cura dell'U.N.I.T.A.L.S.I., viaggio a Lourdes

22 MAR *Trinitapoli*: Parrocchia BMV di Loreto, ore 9.00, Catechesi per le signore

23 MER **Anniversario della nascita (23/05/1929) del Servo di Dio P. Giuseppe A. Leone**

Trani: Sala della biblioteca diocesana, ore 20.30, incontro del Vescovo e del Vicario Generale con la Commissione Scuola e Università e relativi referenti parrocchiali

24 GIO *Trani*: Parrocchia S. Maria delle Grazie, ore 19.30, Corso cittadino di preparazione al matrimonio

Barletta: Concattedrale, ore 21.30, a cura del CDV, incontro con il novello sacerdote don Savino Filannino

Corato: Parrocchia S. Gerardo, ore 18.30, Cresime

25 VEN *Trani*: Museo Diocesano, Incontro unitario sul tema "Aspetti teologici, giuridici, pastorali del sinodo diocesano"

S. Ferdinando: Parrocchia S. Ferdinando, ore 20.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

26 SAB *Trani*: Parrocchia S. Chiara, ore 19.00, Cresime

Bisceglie: Seminario, Incontro propedeutico per il diaconato permanente 2000/2001

27 DOM VII DI PASQUA - ASCENSIONE DEL SIGNORE

Giornata diocesana del Quotidiano cattolico "Avvenire"

Trani: Festa dell'U.N.I.T.A.L.S.I. al Santuario Madonna di Fatima

Bisceglie: ore 11.30, Parrocchia S. Pietro, Cresime

Bisceglie: Seminario "Don Uva", ore 16.30, Gruppo "Se Vuoi" sul tema "Celebriamo il Signore della gioia"

Bisceglie: Parrocchia S. Maria di Passavia, ore 18.00, Cresime

28 LUN *Bisceglie*: Seminario "Don Uva", ore 9.30, Gruppo "Levi" sul tema "La gioia di Cristo e dello Spirito" (Gv. 16.22)

Bisceglie: Seminario, dalle 17.30 alle ore 19.30, Incontro all'interno del Corso formativo per il Ministero del Lettorato e dell'Accogliato

29 MAR *Trani*: Curia, ore 16.00, incontro dell'Arcivescovo con la Commissione Diaconato Permanente

30 MER *S. Ferdinando*: **Festa di S. Ferdinando Re, patrono principale della Città**
Memoria Liturgica del Beato Giuseppe Marelo, fondatore degli Oblati di S. Giuseppe

Trani: Cattedrale ore 19.00, celebrazione del Triduo in onore di S. Nicola il Pellegrino, Patrono della Città e dell'Arcidiocesi

Trinitapoli: Parrocchia Madonna di Loreto, S. Messa presieduta da mons. Pichierrì

31 GIO **Visitazione della Beata Vergine Maria**

Trani: Cattedrale, in occasione della Solennità di San Nicola Pellegrino, Patrono della Città e dell'Arcidiocesi, ore 19.00, Liturgia della Parola presieduta da Mons. Pichierrì

Trani: Parrocchia S. Maria delle Grazie, ore 19.30, Corso cittadino di preparazione al matrimonio

Corato: Santuario Madonna delle Grazie, ore 18.30, Solenne celebrazione presieduta da Mons. Pichierrì

GIUGNO 2001

1 VEN *Trani*: in occasione della Solennità di San Nicola il Pellegrino, patrono della Città e dell'Arcidiocesi, Cattedrale, ore 19.00, Solenne celebrazione liturgica presieduta da Mons. Pichierrì

Barletta: Concattedrale, all'alba S. Messa e ritorno dell'Icona della Madonna dello Sterpeto all'omonimo Santuario

2 SAB **San Nicola il Pellegrino, patrono di Trani e dell'Arcidiocesi**

Trani: Centro Diocesano di AC, Scuola diocesana di formazione animatore del settore Giovani, 1° incontro sul tema "L'identità del cristiano"

Trani: Cattedrale, Veglia di Pentecoste

Bisceglie: Seminario, Incontro propedeutico per il diaconato permanente 2000/2001

Margherita: Parrocchia S.M. Ausiliatrice, ore 17.30, Cresime

3 DOM **DOMENICA DI PENTECOSTE**

Bisceglie: Parrocchia S. Agostino, ore 19.00, Cresime

Margherita: Parrocchia dell'Addolorata, ore 11.00, Cresime

4 LUN In mattinata Conferenza Episcopale Pugliese

Barletta: Concattedrale, ore 19.00, S. Messa in occasione della ricorrenza liturgica del Beato Filippo Smaldone, fondatore della Congregazione delle Suore dei Sacri Cuori

7 GIO *Trani*: Parrocchia S. Maria delle Grazie, ore 19.30, Corso cittadino di preparazione al matrimonio

Trinitapoli: Parrocchia Madonna di Loreto, ore 18.30, Cresime

9 SAB *Trani*: Centro Diocesano di AC, Scuola diocesana di formazione animatore del settore Giovani, 2° incontro sul tema "La comunionalità"

Trani: Parrocchia Angeli Custodi, ore 18.30, Cresime

Bisceglie: Seminario, Incontro propedeutico per il diaconato permanente 2000/2001

10 DOM **X DEL TEMPO ORD. - SANTISSIMA TRINITÀ**

Barletta: Parrocchia del Cuore Immacolato, ore 19.00, Cresime

Corato: nel pomeriggio, il Vescovo al ritiro del Consiglio pastorale zonale

Margherita: Chiesa Madre, ore 18.30, Cresime

11 LUN *Bisceglie*: Chiesa del SS. Salvatore, ore 19.00, S. Messa presieduta da Mons. Pichierrì

13 MER *Trani*: Chiesa di S. Antonio, ore 10.00, S. Messa presieduta da Mons. Pichierrì

14 GIO *Trani*: Parrocchia S. Maria delle Grazie, ore 19.30, Corso cittadino di preparazione al matrimonio